

# Fuori dal canone: Wikipedia per il femminile 2022

Progetto realizzato da WikiDonne nell'ambito del PCTO  
**Liceo scientifico *Alessandro Tassoni* di Modena**  
in collaborazione con ERT/Teatro Nazionale per le  
scuole



**ER T** Emilia Romagna  
Teatro Fondazione  
Teatro Nazionale



Liceo Scientifico  
"Alessandro Tassoni"

# DONNE SCIENZIATE



## Sommario

### **Agnes Meyer Driscoll**

biografia tradotta da Thomas e Francesca

### **Anne Druyan**

biografia tradotta da Joseph e Lucia

### **Harriet Morgan**

biografia tradotta da Camilla e Giulia B.

### **Naima Sahlbom**

biografia tradotta da Antonio e Sofia

### **Valerie Thomas**

biografia tradotta da Davide C. e Jacopo

### **Mary Treat**

biografia tradotta da Martina e Sania

### **Katharine Way**

biografia tradotta da Davide Z. e Stefano

### **Getrud Woker**

biografia tradotta da Vittoria e Giulia B.



**HARRIET MORGAN**

Illustratrice, divulgatrice scientifica e naturalista australiana.



**NAIMA SAHLBOM**

Chimica svedese.



**ANN DRUYAN**

Produttrice televisiva e regista statunitense, specializzata nella divulgazione scientifica.



**VALERIE THOMAS**

Scienziata e inventrice statunitense.



**MARY TREAT**

Divulgatrice scientifica e attivista statunitense, naturalista e corrispondente di Charles Darwin.



**AGNES MEYER DRISCOLL**

Crittografa statunitense.



**No free image**

  
Do you own one?  
If so, please click here.

**KATHARINE WAY**

Fisica statunitense.



**GERTRUD WOKER**

Biochimica, attivista e pacifista svizzera.



# Introduzione

---

Sapevi che solo il 16.39% delle biografie in **Wikipedia in italiano** sono biografie di donne?

**WikiDonne** è un progetto in Wikipedia in italiano nato nell'agosto del 2016 con lo scopo di dare rilevanza a donne notevoli attraverso la scrittura costante e strutturata delle loro biografie.

Non solo donne, il progetto si è concentrato anche su altre voci mancanti nell'enciclopedia che riguardano la diversità di genere, le etnie e le minoranze, le diverse abilità, le diversità linguistiche, generazionali, culturali e geografiche.

Il percorso **Fuori dal canone. Wikipedia per il femminile**, immaginato da **ERT/ Teatro Nazionale per le scuole** - svoltosi tra novembre 2022 e marzo 2023 - ha dato alle studentesse e agli studenti della classe 3°D del **Liceo Scientifico "A. Tassoni" di Modena** la possibilità di mettersi alla prova con la traduzione, dando "voce" a otto scienziate che hanno svolto o svolgono un ruolo importante nella ricerca, ma le cui biografie non erano presenti su Wikipedia.

Un percorso che ha oltrepassato la scrittura delle biografie, diventando - con la ricerca delle fonti e la loro valutazione critica - un percorso di crescita scolastica e personale.

## Traduzioni:

- Thomas e Francesca, Joseph e Lucia, Camilla e Giulia B., Antonio e Sofia;
- Davide C. e Jacopo, Martina e Sania, Davide Z. e Stefano, Vittoria e Giulia B.

## Tutor:

- [Beatrice \(messaggi\)](#) - Maria Antonietta Cima, tutor wiki
- [Mickey83 \(messaggi\)](#) - Michele Miglionico, tutor wiki
- [LorManLor \(messaggi\)](#) - Loretta Manzato, tutor wiki e responsabile educazione

## Referenti:

- Camelia Boban, referente del progetto
- Prof.ssa Lisa Loschi, referente per la scuola
- Federica Righi, referente Laboratorio ERT

*Il testo è disponibile secondo la [licenza Creative Commons 3.0 Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#); possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) per i dettagli.*

# Agnes Meyer Driscoll

crittoanalista statunitense (1889-1971)

biografia tradotta da Thomas e Francesca

([versione n. 132096508](#) del 17 febbraio 2023, ore 12:31)



# Agnes Meyer Driscoll

---

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Agnes Meyer Driscoll**, conosciuta come *Miss Aggie* o *Madame X* (Geneseo, 24 luglio 1889 – Geneseo, 16 settembre 1971), è stata una crittografa statunitense, attiva durante la prima e la seconda guerra mondiale e conosciuta come la "first lady della crittografia navale".<sup>[1]</sup>

Il suo principale contributo è stata la decifrazione dei codici navali giapponesi durante le due guerre.<sup>[2]</sup>



*Agnes Meyer Driscoll*

## Biografia

---

Agnes Meyer nacque nel 1889 a Geneseo (Illinois).<sup>[3]</sup> Nel 1895 si trasferì con la famiglia a Westerville, in Ohio, dove il padre, Gustav Meyer, aveva intrapreso un lavoro come insegnante di musica all'Otterbein College.

## Formazione

Dal 1907 al 1909 frequentò l'Otterbein University di Columbus; nel 1911 si laureò in matematica e fisica alla Ohio State University. I suoi studi compresero anche musica e lingue straniere: parlava fluentemente inglese, francese, tedesco, latino e giapponese.<sup>[4]</sup> Dopo la laurea, si trasferì ad Amarillo, in Texas, dove visse dal 1911 al 1918 lavorando come direttrice musicale presso un'accademia militare e successivamente come direttrice del Dipartimento di matematica presso la scuola superiore locale.<sup>[5]</sup>

## 1918-1939

Il 22 giugno 1918, circa un anno dopo che gli Stati Uniti erano entrati in guerra, non appena venne permesso l'arruolamento alle donne, Agnes Meyer scelse di entrare nella Marina statunitense.

Inizialmente reclutata come *yeoman* (segretaria amministrativa), all'epoca la qualifica più alta aperta alle donne, nel luglio 1919 venne assunta a tempo indeterminato e trascorse un periodo di formazione a New York presso l'American Black Chamber gestita da Herbert Yardley, la prima agenzia di decifrazione dei codici in tempo di pace degli Stati Uniti, impegnata nella decifrazione dei codici utilizzati nella corrispondenza diplomatica.<sup>[6]</sup> Nel 1920 svolse un secondo corso di addestramento presso i Riverbank Laboratories di Geneva, Illinois, dove lavoravano altri deciflatori addestrati da William F. Friedman, il "padre della crittografia americana".<sup>[7]</sup>

La sua vera carriera iniziò quando entrò a far parte della Sezione Codici e Segnali della Naval Communications Force, dove la sua area di lavoro divenne la crittoanalisi. Alla fine della guerra continuò a svolgere questo lavoro come civile.<sup>[2]</sup> Fatta eccezione per una pausa di due anni, durante i quali lavorò per un'azienda privata, svolse l'attività di crittoanalista per la Marina degli Stati Uniti fino al 1949.



*Quartier generale della National Security Agency*

L'attività di Driscoll non si limitava ai sistemi manuali; era coinvolta anche nell'emergente tecnologia delle macchine dell'epoca, applicata sia alla creazione che alla decrittazione. Nei suoi primi giorni nella sezione Codice e Segnali, contribuì a sviluppare una delle macchine cifratrici della US Navy, la Communication Machine (CM), un dispositivo di cifratura standard che la Marina utilizzò nella maggior parte degli anni '20.<sup>[8]</sup> Come riconoscimento del suo lavoro, il Congresso degli Stati Uniti la ricompensò con \$ 15.000, che lei condivise con la vedova del co-inventore della macchina, William Greshem.<sup>[5]</sup>

Nel 1923 Edward Hebern, inventore della prima macchina che utilizzava il principio del rotore per crittografare i messaggi in codice, scoprì l'abilità di Driscoll come crittografa e le offrì di collaborare con lui nella creazione di una macchina di cifratura a rotore più sicura.<sup>[5]</sup> Mayer lasciò la Marina per testare la macchina, ma nella primavera del 1924 la società presso cui era impiegata fallì e fu costretta a fare ritorno alla sua precedente occupazione.<sup>[9]</sup> Data la sua notevole esperienza di crittoanalista, venne subito reclutata presso il Research Desk della Sezione Codice e Segnale dell'Ufficio delle Comunicazioni Navali (OP-20-G), diretto dal tenente Laurence Safford, che negli anni a seguire sarebbe stato impegnato nella decrittazione dei codici giapponesi.<sup>[10]</sup> Nel 1925 Agnes Meyer sposò Michael Driscoll, un avvocato di Washington, e da allora venne chiamata con il cognome del marito.<sup>[10]</sup>

Nel 1926 Agnes Meyer Driscoll riuscì a decrittare, attraverso un primo schema di trasposizione o "chiave", importanti documenti di quello che gli americani chiamavano il "libro rosso" giapponese, contenente un totale di 97.336 voci - un insieme di lettere, numeri, parole - rappresentate da tre diversi codici: un numero di 5 cifre, un'espressione in lettere romane e un kana di tre caratteri.<sup>[11]</sup>

In quello stesso periodo Driscoll svolse anche l'incarico di addestrare all'attività di decrittazione altri ufficiali di marina, fra cui Joseph Rochefort, Thomas Dyer, Edwin T. Layton, Giuseppe Wenger, future figure di spicco della crittologia della seconda guerra mondiale.<sup>[5]</sup>

Nell'estate del 1930 il team di crittoanalisti diretto da Driscoll si dedicò alla decifrazione del nuovo codice usato dalla Marina giapponese per le comunicazioni segrete, chiamato "Libro blu", che aveva soppiantato il precedente "Libro rosso", non più in uso. Nel corso di tre anni il gruppo raggiunse l'obiettivo prefissato, e Safford avrebbe definito questo risultato come una delle grandi imprese della crittoanalisi.<sup>[12]</sup> La decodificazione rivelò la conoscenza detenuta dal Giappone sulle operazioni navali statunitensi allora in corso e permise di scoprire informazioni sulla flotta nemica, come ad esempio la massima velocità del nuovo incrociatore da battaglia di classe Kongo Nagato.<sup>[13][14]</sup>

Lo scarso numero di crittoanalisti a disposizione e il tempo eccessivo impiegato dai metodi manuali per la decifrazione del codice, portarono l'OP-20-G a orientarsi verso la realizzazione di macchine di cifratura. Già distintasi in precedenza per aver sviluppato la Communication Machine (CM), Driscoll intervenne studiando la possibilità di creazione di altri ausili meccanici. Nel 1935 riuscì tuttavia a guidare l'attacco alla macchina giapponese "M-1" (chiamata anche *Orange*), e utilizzata dagli addetti navali giapponesi in tutto il mondo per comunicazioni segrete, con una soluzione manuale: "far scorrere una sequenza cifrata recuperata scritta a mano su un diagramma su carta a sezione trasversale".<sup>[5][15]</sup>



Macchina Enigma, 1940

Tra il 1937 e il 1938 l'attività lavorativa di Driscoll subì un'interruzione, a causa di un incidente automobilistico di cui restò vittima, che le procurò gravi ferite e la costrinse ad usare un bastone per camminare per il resto della sua vita.<sup>[15]</sup> Al suo ritorno, molti colleghi testimoniarono che il suo carattere era cambiato, diventando più schivo; un dato certo fu tuttavia che a differenza dei miglioramenti economici e di profilo professionale che conobbero altri crittoanalisti che lavorarono con lei o alle sue dipendenze inquadrati nei ranghi dell'esercito - Driscoll, unica donna e unica civile, nonostante l'apprezzamento riservatole dai suoi superiori e i successi raggiunti, non conobbe alcuna promozione o avanzamento di carriera.<sup>[16]</sup>

Nel giugno 1939 i giapponesi adottarono due nuovi codici: il "codice degli ufficiali di bandiera" e il loro codice operativo principale, JN25, così soprannominato dagli americani perché era il 25° codice giapponese che essi esaminavano.<sup>[5]</sup> Driscoll partecipò alla parziale decrittazione di quest'ultimo codice, lavorandovi fino all'ottobre 1940, ma i suoi contributi non furono riconosciuti.<sup>[17]</sup>

Poco dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor, i decifраторi di codici americani furono in grado di scoprire il codice giapponese e, successivamente, durante il resto della guerra del Pacifico, decifrarono tutti i messaggi giapponesi codificati in quel codice. I giapponesi modificarono allora il loro metodo, "JN25" divenne "JN25b", rendendo nuovamente difficile la decifrazione; la capacità del decodificatore americano di leggere i messaggi radio giapponesi, supportò la Marina degli Stati Uniti in importanti battaglie navali come la Battaglia del Mar dei Coralli e fornì un preavviso dell'attacco giapponese all'atollo di Midway.<sup>[5]</sup>

## 1940-1959

Nell'ottobre 1940 Driscoll venne trasferita a un nuovo gruppo, una squadra formata da quattro persone impegnate nella decrittazione del codice tedesco chiamato Enigma.<sup>[2]</sup> A differenza dei successi ottenuti negli incarichi precedenti, dopo quasi due anni di lavoro, Driscoll e il suo team non ottennero progressi nella risoluzione del dispositivo tedesco.<sup>[18]</sup> Le ragioni sarebbero state attribuite alla riluttanza di Driscoll ad utilizzare il supporto delle macchine o un approccio matematico, e alla scarsa collaborazione da lei offerta ai decifраторi di codici britannici di Bletchley Park, impegnati da tempo in questo lavoro, che si erano recati negli Stati Uniti per consigliarla.<sup>[5]</sup>



Driscoll, tuttavia, applicando un metodo manuale e non meccanico, avrebbe dato un contributo al lavoro contro Enigma, riducendo lo sforzo necessario per identificare le impostazioni che avrebbero dovuto svolgere le macchine progettate a questo scopo, in funzione dal settembre 1942.<sup>[19][8]</sup>

Nel gennaio 1943 venne trasferita a lavorare con una squadra per decifrare il cifrario giapponese Coral e raggiunse l'obiettivo in due mesi, anche se si dice che lei personalmente non avesse avuto molta influenza sul progetto.<sup>[8]</sup> L'anno successivo fu trasferita all'OP-20G-50, la sezione di lingua russa impegnata sul progetto Venona che prevedeva la decodifica dei messaggi prodotti dalle agenzie di spionaggio sovietiche, svelati solo nel 1980.<sup>[8]</sup>

Nel 1949 venne assegnata all'Agenzia per la sicurezza delle forze armate (AFSA), appena costituita, divenuta nel 1952 National Security Agency nel 1952 (NSA).<sup>[5]</sup>

Andò in pensione nel 1959, all'età di settant'anni, senza avanzare di grado.<sup>[20]</sup>



*Hall of Honor dell'NSA, nella quale nel 2000 è stata inserita anche Agnes Mayer Driscoll*

## Morte

Morì nel 1971, all'età di 82 anni, e venne sepolta nel cimitero nazionale di Arlington.<sup>[20]</sup>

## Riconoscimenti

Nel 2000 Driscoll è stata inserita nella Hall of Honor della National Security Agency.<sup>[21]</sup>

Nel 2017 un indicatore storico dell'Ohio è stato collocato davanti alla casa Meyer a Westerville in onore di Agnes Meyer Driscoll e dei suoi successi, definendola "la prima signora della crittografia navale".<sup>[22]</sup>

## Note

- <sup>↑</sup> <sup>(EN)</sup> Ronald Irick, *Agnes Meyer Driscoll*, su *hmdb.org*, 26 giugno 2017. URL consultato il 16 gennaio 2023.
- <sup>(EN)</sup> *Agnes Meyer Driscoll*, su *nsa.gov*. URL consultato il 12 febbraio 2023 (archiviato dall'*url originale* il 26 luglio 2008).
- <sup>↑</sup> <sup>(EN)</sup> *Agnes Meyer Driscoll*, su *Encyclopedia Britannica*. URL consultato il 12 febbraio 2023.
- <sup>↑</sup> <sup>(EN)</sup> Lou Leto, Jen Wilcox, *Pioneering Women in Cryptology*, su *airandspace.si.edu*, 29 maggio 2018. URL consultato il 12 febbraio 2023.
- <sup>↑</sup> <sup>(EN)</sup> *Agnes Meyer Driscoll American cryptologist*, su *Encyclopedia Britannica*.
- <sup>↑</sup> *Johnson*, pp. 8-9
- <sup>↑</sup> *Johnson*, p. 10

8. (EN) *Madame X: Agnes in Twilight, The Last Years of the Career of Agnes Driscoll, 1941-1957* (PDF), su *nsa.gov*. URL consultato il 12 febbraio 2023 (archiviato dall'url originale il 28 giugno 2011).
9. ↑ (EN) David Kahn, *The codebreakers : the story of secret writing*, New York, Macmillan, 1996, pp. 415, 417, ISBN 978-0-684-83130-5.
10. ↑ Johnson, p. 12
11. ↑ Johnson, p. 13
12. ↑ Johnson, p. 17
13. ↑ Johnson, p. 18
14. ↑ (EN) *Early Japanese Systems*, su *nsa.gov*, 20 agosto 2021. URL consultato il 12 febbraio 2023.
15. ↑ Johnson, p. 19
16. ↑ Johnson, pp. 21-22 17. ↑ Johnson, p. 24
18. ↑ Johnson, pp. 24-25
19. ↑ Johnson, p. 26
20. (EN) *Agnes Meyer Driscoll*, su *agnesscott.edu*. URL consultato il 12 febbraio 2023.
21. ↑ (EN) *NSA Historical Figures*, su *nsa.gov*. URL consultato il 16 febbraio 2023.
22. ↑ (EN) *Agnes Meyer Driscoll*, su *hmdb.org*. URL consultato il 16 febbraio 2023.

## Bibliografia

---

(EN) Kevin Wade Johnson, *The Neglected Giant: Agnes Meyer Driscoll*, Fort Meade, Maryland, National Security Agency, Center for Cryptologic History, 2015, OCLC 960913085.

## Altri progetti

---

Wikimedia Commons contiene immagini o altri file su **Agnes Meyer Driscoll**

## Collegamenti esterni

---

(EN) *Agnes Meyer Driscoll*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Agnes\_Meyer\_Driscoll&oldid=132300639"

# Anne Druyan

divulgatrice scientifica (1949)

biografia tradotta da Joseph e Lucia

([versione n. 132096248](#) del 17 feb 2023, ore 12:08)



# Ann Druyan

---

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Ann Druyan** (Queens, 13 giugno 1949) è una produttrice televisiva e regista statunitense, vincitrice di Emmy e Peabody Award, specializzata nella divulgazione scientifica.<sup>[1]</sup>

È stata coautrice della serie di documentari *Cosmo*, andata in onda nella rete PBS nel 1980 e condotti dall'astrofisco e scrittore Carl Sagan, che ha sposato nel 1981. È la creatrice, produttrice e scrittrice del sequel del 2014, *Cosmos: Odissea nello spazio* e della successiva serie *Cosmos: Possible Worlds*, nonché del libro omonimo.

Alla fine degli anni '70 è diventata la direttrice creativa del Voyager Interstellar Message Project della NASA, che ha prodotto i dischi d'oro fissati sulle navicelle *Voyager 1* e *Voyager 2*.<sup>[2]</sup> Ha anche pubblicato un romanzo, *A Famous Broken Heart*, nel 1977, e in seguito ha scritto con Sagan alcuni libri di saggistica best seller.



Ann Druyan

## Biografia

---

### Primi anni di vita e formazione

Ann Druyan è nata a New York, nel distretto di Queens, figlia di Pearl A. (nata Goldsmith) e Harry Druyan, comproprietario di un'azienda di maglieria.<sup>[3][4]</sup> Il primo interesse di Druyan per la matematica e le scienze, secondo lei, è stato fatto "deragliare" quando un'insegnante di scuola media ha ridicolizzato una domanda che aveva posto sull'universalità di  $\pi$ . "Ho alzato la mano e ho chiesto: 'Vuol dire che questo vale per ogni cerchio dell'universo?', e l'insegnante mi ha risposto di non fare domande stupide. E lì stavo vivendo questa esperienza religiosa, lei mi ha fatto sentire una tale stupida. Sono rimasta completamente sconcertata da quel momento in poi fino a dopo il college". Druyan ha definito i suoi tre anni alla New York University "disastrosi", ed è stato solo dopo aver lasciato l'istituzione accademica senza laurearsi che ha scoperto i filosofi presocratici e ha iniziato a istruirsi, manifestando così un rinnovato interesse per la scienza.<sup>[5]</sup>

### Carriera

Alla fine degli anni '70, è diventata la direttrice creativa del progetto *Voyager Interstellar Message* della NASA,<sup>[2]</sup> nel quale ha lavorato con un team per creare un messaggio complesso, che includesse musica e

immagini, per possibili civiltà aliene. Questi dischi fonografici dorati apposti sulle navicelle Voyager 1 e Voyager 2 si trovano ora oltre i pianeti più esterni del sistema solare, e Voyager 1 è entrato nello spazio interstellare. Entrambe le registrazioni hanno una durata di conservazione prevista di un miliardo di anni.<sup>[6][7]</sup>

Il ruolo di Druyan nel progetto è stato trattato nella rubrica di 60 minuti dell'8 luglio 2018 di *The Little Spacecraft That Could*.<sup>[8]</sup> In questa occasione Druyan ha spiegato la sua insistenza affinché Johnny B. Goode di Chuck Berry fosse incluso nel Golden Record, dicendo: "... Johnny B. Goode, il rock and roll, era la musica del movimento, del muoversi, arrivare in un posto in cui non sei mai stato prima, e le probabilità sono contro di te, ma tu vuoi andare. Quello era Voyager". Nella rubrica si è parlato inoltre del suggerimento di Sagan, nel 1990, che Voyager rivolgesse le sue macchine fotografiche verso la Terra per scattare una serie di fotografie che mostrano i pianeti del nostro sistema solare. Gli scatti, che mostrano la Terra da una distanza di 3,7 miliardi di miglia come un piccolo punto di luce bluastra, sono diventati la base per il famoso pezzo sul Pale Blue Dot di Sagan, pubblicato per la prima volta in *Pale Blue Dot: A Vision of the Human Future in Space* (1994).

Durante quel periodo Ann Druyan è stata anche co-autrice, con Carl Sagan e Steven Soter, della serie di documentari della PBS del 1980 Cosmos, condotta da Sagan stesso. La serie in tredici puntate copriva una vasta gamma di argomenti scientifici, tra cui l'origine della vita e una prospettiva del nostro posto nell'universo. Molto acclamata, la serie era la più seguita nella storia della televisione pubblica americana fino a quel momento. Ha vinto due Emmy e un Peabody Award e da allora è stata trasmessa in più di 60 paesi e vista da oltre 500 milioni di persone.<sup>[9][10]</sup> È stato pubblicato anche un libro per accompagnarla. Al 2009 era la serie PBS più seguita al mondo.<sup>[11]</sup> In seguito ne sono state trasmesse diverse versioni riviste; in quella trasmessa dopo la morte di Sagan, Ann Druyan apre la serie rendendo omaggio al suo defunto marito e all'impatto di *Cosmos* nel corso degli anni.

Druyan ha scritto e prodotto l'episodio della PBS NOVA del 1987 *Confessions of a Weaponeer* sulla vita del consigliere scientifico del presidente Eisenhower George Kistiakowsky.<sup>[12]</sup>

Nel 2000 Ann Druyan è stata co-autrice, con Steve Soter, di *Passport to the Universe*, lo spettacolo inaugurale del planetario per il Rose Center for Earth and Space presso l'Hayden Planetarium dell'American Natural History Museum. L'attrazione è narrata da Tom Hanks.<sup>[13]</sup> Druyan e Soter hanno inoltre scritto insieme *The Search for Life: Are We Alone*, narrato da Harrison Ford, che ha debuttato nello stesso Hayden's Rose Center.<sup>[14]</sup>



Neil deGrasse Tyson e Ann Druyan a Sydney

Nel 2000 è stata co-fondatrice di Cosmos Studios, Inc, con Joseph Firmage.<sup>[15]</sup> In qualità di CEO di Cosmos Studios, Druyan produce intrattenimento basato sulla scienza per tutti i media. Oltre a Cosmos: A SpaceTime Odyssey, Cosmos Studios ha prodotto *Cosmic Africa*, *Lost Dinosaurs of Egypt*,<sup>[16]</sup> e il documentario nominato agli Emmy <sup>[17]</sup> *Cosmic Journey: The Voyager Interstellar Mission and Message*.<sup>[18]</sup> Nel 2009 ha distribuito una serie di podcast intitolata *At Home in the Cosmos with Annie Druyan*, in cui descriveva le sue opere, la vita di suo marito, Carl Sagan, e il loro matrimonio.

Druyan è accreditata, con Carl Sagan, come co-creatrice e coproduttrice del film del 1997 Contact.

Nel 2011, è stato annunciato che Ann Druyan sarebbe stata produttrice esecutiva, co-sceneggiatrice e una delle registe episodiche per un sequel di Cosmos: A Personal Voyage, che si sarebbe intitolato Cosmos: A Spacetime Odyssey, in seguito andato in onda nel marzo 2014.<sup>[19]</sup> Gli episodi sono stati presentati in anteprima su Fox e sono stati trasmessi anche su National Geographic Channel la sera successiva.<sup>[20]</sup> Al momento della sua uscita, Fox ha dato alla serie il più grande lancio globale di una serie televisiva di sempre, facendola debuttare in 180 paesi. Il primo episodio è stato mostrato su nove delle proprietà via cavo della Fox oltre alla rete di trasmissione in una prima in stile "blocco stradale". La serie è diventata la serie più vista di sempre per National Geographic Channel International, con almeno una parte della serie di 13 episodi guardata da 135 milioni di persone, di cui 45 milioni negli Stati Uniti.<sup>[21]</sup>

Nel marzo 2020, una terza stagione di Cosmos, intitolata Cosmos: Possible Worlds, di cui Druyan è stata produttrice esecutiva, sceneggiatrice e regista, è stata presentata in anteprima su National Geographic. Druyan ha anche detto: "Ho in mente la quarta stagione e so cosa sarà. E so anche alcune delle storie che voglio raccontare."<sup>[22]</sup>

Il suo primo romanzo, A Famous Broken Heart, è stato pubblicato nel 1977. Ann Druyan è stata co-autrice di sei best-seller del New York Times con Carl Sagan, tra cui: Comet,<sup>[23]</sup> Shadows of Forgotten Ancestors,<sup>[24]</sup> e The Demon-Haunted World.<sup>[25][26]</sup> È coautrice, insieme a Carl Sagan, FD Drake, Timothy Ferris, Jon Lomberg e Linda Salzman Sagan, di Murmurs Of Earth: The Voyager Interstellar Record.<sup>[27]</sup> Ha anche scritto l'introduzione aggiornata al libro di Sagan The Cosmic Connection e l'epilogo di Billions and Billions. Ha scritto l'introduzione e ha curato The Varieties of Scientific Experience, pubblicato dalle conferenze Gifford del 1985 di Sagan.

Nel febbraio 2020, ha pubblicato Cosmos: Possible Worlds, un volume complementare all'omonima serie televisiva, presentata per la prima volta a marzo 2020.<sup>[22]</sup>

## Altri incarichi

È membro del Committee for the Scientific Investigation of Claims for the Paranormal (CSICOP).<sup>[28]</sup>

È stata direttrice del programma della prima missione nello spazio profondo a vela solare, Cosmos 1, lanciata su un missile balistico intercontinentale russo nel 2005.<sup>[29]</sup>

È coinvolta in molteplici Breakthrough Initiatives. Con Frank Drake, è co-presidente di Breakthrough Message e anche membro di Breakthrough Starshot. È membro del comitato consultivo del Carl Sagan Institute.

## Vita privata

La relazione tra Ann Druyan e Carl Sagan, prima di lavoro e poi romantica, è stata oggetto di numerose trattazioni nella cultura popolare, tra cui l'episodio di Radiolab "Carl Sagan e Ann Druyan's Ultimate Mix Tape" <sup>[30]</sup> e un segmento dell'episodio Drunk History del programma Comedy Central "Spazio".

Nel 2015, è stato annunciato che la Warner Brothers stava sviluppando una serie sulla relazione tra Sagan e Druyan, che sarebbe stato prodotto dalla produttrice Lynda Obst e Druyan.<sup>[31]</sup>

Nel 2020, la figlia di Sagan e Druyan, Sasha Sagan, ha pubblicato il libro *For Small Creatures Such As We: Rituals for Finding Meaning in our Unlikely World*, che parla della vita con i suoi genitori e della morte di suo padre quando aveva quattordici anni.<sup>[32]</sup>

Druyan ha anche dato a Sasha un ruolo ricorrente in *Cosmos: Possible Worlds*, dove interpretava sua nonna, incluso nell'episodio *Man of a Trillion Worlds*, che presentava la vita di Carl Sagan.<sup>[22]</sup>

Da Ann Druyan prende il nome l'asteroide 4970 Druyan, che si trova in un'orbita compagna con l'asteroide 2709 Sagan intitolato al suo defunto marito.<sup>[22][33]</sup>

## Attivismo

---

Ann Druyan è stata per molti anni una convinta sostenitrice del disarmo nucleare. È stata arrestata tre volte presso il sito dei test nucleari di Mercury nel Nevada durante il periodo di moratoria unilaterale di Mikhail Gorbachev sui test nucleari sotterranei, alla quale il presidente Ronald Reagan non ha collaborato. Uno degli arresti è avvenuto nel giugno 1986, quando Druyan ha attraversato la linea bianca che segna il confine del sito di test. Sagan, partecipava alla stessa protesta, non è stato arrestato.<sup>[34]</sup>

All'inizio degli anni '90, Druyan ha lavorato con Sagan, con l'allora senatore Al Gore, Jr. e con una serie di leader religiosi e scientifici per riunire il mondo scientifico e religioso in uno sforzo comune per preservare l'ambiente, che ha portato alla *Declaration of the "Mission to Washington"*.

Fino alla primavera del 2004 è stata direttrice fondatrice del *Children's Health Fund*, un progetto che fornisce assistenza pediatrica mobile a bambini senz'atetto e svantaggiati in più di una mezza dozzina di città.

È stata nel consiglio di amministrazione dell'Organizzazione nazionale per la riforma delle leggi sulla marijuana (NORML) per oltre 10 anni e ne è stata presidente dal 2006 al 2010.<sup>[35]</sup>

## Opinioni religiose e filosofiche

---

In un'intervista con Joel Achenbach del *Washington Post*, Druyan ha affermato che il suo primo interesse per la scienza derivava da un'attrazione per Karl Marx. Achenbach ha commentato che "aveva, all'epoca, standard di prova piuttosto vaghi", un riferimento alla sua fede negli antichi astronauti di Erich von Däniken e alle teorie di Immanuel Velikovsky relative al sistema solare.<sup>[36]</sup>

Riguardo alla morte del marito ha affermato:<sup>[37]</sup>

*Quando mio marito è morto, perché era così famoso e noto per non essere un credente, molte persone venivano da me - a volte succede ancora - e mi chiedevano se Carl alla fine è cambiato e si è convertito alla fede nell'aldilà. Spesso mi chiedono anche se penso che lo rivedrò. Carl ha affrontato la sua morte con instancabile coraggio e non ha mai cercato rifugio nelle illusioni. La tragedia era che sapevamo che non ci saremmo più rivisti. Non mi aspetto mai di ricongiungermi con Carl.*

## Premi e riconoscimenti

---

Un asteroide scoperto nel 1988 è stato chiamato in onore di Druyan dalla sua scopritrice [Eleanor F. Helin](#). In un'intervista del 2020 con *Skeptical Inquirer*, Druyan ha discusso di [4970 Druyan](#) e dell'asteroide che prende il nome dal suo defunto marito, dicendo che 4970 Druyan è in una "orbita dell'anello nuziale" attorno al Sole con [2709 Sagan](#). Druyan ha ricevuto una targa in occasione del sessantesimo compleanno di Sagan, con la scritta: "L'asteroide 2709 Sagan in orbita eterna compagna con l'asteroide 4970 Druyan, simbolo del loro amore e ammirazione reciproci".<sup>[22]</sup>

Nel novembre 2006, è stata relatrice a *Beyond Belief: Science, Religion, Reason and Survival*.

Nel gennaio 2007, è stata giurata al [Sundance Film Festival 2007](#), responsabile della selezione del vincitore del [Premio Alfred P. Sloan](#) per i film sulla scienza e la tecnologia.<sup>[38]</sup>

Nel novembre 2007, è stata insignita del titolo di "Humanist Laureate" dall'International Academy of Humanism.

Nell'ottobre 2019, il [Center for Inquiry](#) West ha aperto il [Carl Sagan – Ann Druyan Theatre](#) a Los Angeles.<sup>[39]</sup>

[Premio Richard Dawkins 2004](#)

Miglior sceneggiatura per la programmazione di saggistica Primetime [Emmy Award](#)

Il premio per il miglior produttore di televisione di saggistica dalla [Producers Guild of America](#)<sup>[40]</sup>

[Premio Writers Guild 2015](#) per "Sceneggiatura documentaria - diversi da eventi attuali"<sup>[41]</sup>

Premio Harvard Humanist of the Year 2017

Ulteriori premi [National Geographic 2020](#) <sup>[42]</sup>

## Note

---

- <sup>^</sup> In un'edizione rivista di *Cosmos: A Personal Voyage*, Ann Druyan si presenta in un [prologo al primo episodio](#), su [YouTube](#).
- <sup>(EN)</sup> [RELEASE M11-084 - NASA Invites Public To Take A Journey Toward Interstellar Space](#), su [NASA](#), 21 aprile 2011. URL consultato il 16 febbraio 2023.
- <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> [Paid Notice: Deaths DRUYAN, PEARL A. \(NEE GOLDSMITH\)](#), in *The New York Times*, 1º maggio 2005.
- <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Keay Davidson e Carl Sagan, *Carl Sagan: a life*, New York, J.Wiley, 1999, ISBN 9780471252863.  
«Pearl Harry Druyan»
- <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Ruth Richman, [Lucky Ann Druyan Enjoys a Life of Curiosity](#), su [Chicago Tribune](#), 15 novembre 1992. URL consultato il 16 febbraio 2023.



6. [^ \(EN\) The Golden Record](#), su *NASA Jet Propulsion Laboratory*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
7. [^ \(EN\) Mike Wall, It's Official! Voyager 1 Spacecraft Has Left Solar System](#), su *Space.com*, 13 settembre 2013. URL consultato l'11 febbraio 2023.
8. [^ \(EN\) Anderson Cooper, The little spacecraft that could](#), su *CBS News*, 8 luglio 2018. URL consultato l'11 febbraio 2023.
9. [^ \(EN\) Dr. Carl Sagan](#), su *StarChild*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
10. [^ \(EN\) Luke Haeg, Carl Sagan 1934-1996](#), su *mnsu.edu*. URL consultato l'11 febbraio 2023 (archiviato dall'[url originale](#) il 28 maggio 2010).
11. [^ \(EN\) Cosmos \(1979\) - A Personal Voyage by Carl Sagan](#), su *CosmoLearning*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
12. [^ \(EN\) Program on nuclear weapons](#), su *United States Holocaust Memorial Museum*, 28 luglio 2022. URL consultato l'11 febbraio 2023.
13. [^ \(EN\) Passport to the Universe](#), su *American Museum of Natural History*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
14. [^ \(EN\) Interview with Ann Druyan and Steven Soter](#), su *Astrobiology Magazine*. URL consultato il 6 maggio 2019.
15. [^ \(EN\) SpaceRef Editor, Cosmos Studios Debuts With Long-awaited Enhanced 2000 Release of Carl Sagan's "Cosmos"](#), su *Space Ref*, 27 settembre 2000.
16. [^ \(EN\) Alan Boyle, Lost dinosaurs rediscovered in Egypt](#), su *NBC News*, 1<sup>o</sup> giugno 2001. URL consultato l'11 febbraio 2023.
17. [^ \(EN\) The 25th Annual News and Documentary Award Nominees \(PDF\)](#), su *Emmy Online* (archiviato dall'[url originale](#) il 9 ottobre 2022).
18. [^ \(EN\) Press Release Documentary chronicles the decades-long travels of Voyagers 1 and 2](#), su *Southwest Research Institute (SwRI) News* (archiviato dall'[url originale](#) l'11 agosto 2016).
19. [^ \(EN\) Dan Vergano, Neil deGrasse Tyson tweets for science literacy](#), in *USA Today*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
20. [^ \(EN\) Andrew Wallenstein, TCA: Fox aims for repeat-free sked](#), in *Variety*, 5 agosto 2011. URL consultato l'11 febbraio 2023.
21. [^ \(EN\) Rick Kissell, 'Cosmos' Draws Biggest Global Audience Ever for National Geographic Channel](#), su *Variety*, 7 luglio 2014. URL consultato l'11 febbraio 2023.
22. [\(EN\) Rob Palmer, Exploring Possible Worlds with Ann Druyan](#), su *Skeptical Inquirer*, luglioagosto 2020. URL consultato l'11 febbraio 2023.
23. [^ \(EN\) BEST SELLERS](#), in *The New York Times*, 2 febbraio 1986. URL consultato l'11 febbraio 2023.
24. [^ \(EN\) BEST SELLERS: October 11, 1992](#), in *The New York Times*, 11 ottobre 1992.
25. [^ \(EN\) BEST SELLERS: June 16, 1996](#), in *The New York Times*, 16 giugno 1996.
26. [^ \(EN\) The Demon-Haunted World - SCIENCE AS A CANDLE IN THE DARK - By Carl Sagan and Ann Druyan](#), su *Penguin Randomhouse*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
27. [^ Sagan, Carl. Murmurs Of Earth: The Voyager Interstellar Record / Carl Sagan \[... et al.\]](#). n.p.: New York: Random House, 1978. [ISBN 0394410475](#)
28. [^ \(EN\) Fellows and Staff](#), su *Skeptical Inquirer*. URL consultato l'11 febbraio 2023.

29. <sup>^</sup> [\(EN\) \*Cosmos 1, The World's First Solar Sail Spacecraft, Achieves Critical Milestone\*](#), su *The Planetary Society*, 11 agosto 2004. URL consultato l'11 febbraio 2023.
30. <sup>^</sup> [\(EN\) \*Carl Sagan And Ann Druyan's Ultimate Mix Tape\*](#), su *NPR.org*, 12 febbraio 2010. URL consultato l'11 febbraio 2023.
31. <sup>^</sup> [\(EN\) Jeff Sneider, \*Warner Bros. Developing Drama About 'Cosmos' Author Carl Sagan and Wife Ann Druyan\*](#), su *TheWrap*, 18 agosto 2015. URL consultato l'11 febbraio 2023.
32. <sup>^</sup> *Finding Science and Wonder, Making Meaning*, vol. 43.
33. <sup>^</sup> [\(EN\) Laurie L. Dove, \*10 Cool Things About Carl Sagan\*](#), su *HowStuffWorks*, 9 novembre 2021. URL consultato l'11 febbraio 2023.
34. <sup>^</sup> [\(EN\) \*Scores arrested at nuclear test site\*](#), su *Upi.com*. URL consultato il 18 febbraio 2023.
35. <sup>^</sup> [\(EN\) \*About NORML, Ann Druyan\*](#), su *norml.org* (archiviato dall'[url originale](#) il 4 gennaio 2011).
36. <sup>^</sup> [\(EN\) Joel Achenbach, \*Captured by Aliens: the search for life and truth in a very large universe\*](#), New York, Simon & Schuster., 1999, pp. **95–96**, ISBN **0684848562**.

«Her interest in science came primarily from her interest in the philosophy of Karl Marx. ... Druyan herself had, at the time, rather vaporous standards of evidence for her many sundry beliefs (as she later acknowledged). She believed ... that Immanuel Velikovsky in the 1950s had correctly deduced the truth about the solar system. ... She believed in the ancient astronauts of Erich von Daniken.»
37. <sup>^</sup> [\(EN\) \*Ann Druyan Talks About Science, Religion, Wonder, Awe ... and Carl Sagan\*](#), vol. 27, novembre–dicembre 2003, ISSN 0194-6730.
38. <sup>^</sup> [\(EN\) \*2007 Sundance Film Festival Jurors\*](#), su *Sundance Film Festival* (archiviato dall'[url originale](#) il 7 settembre 2007).
39. <sup>^</sup> [\(EN\) \*Grand Opening Of The New CFI West\*](#), in *CFI West*, 21 ottobre 2019.
40. <sup>^</sup> [\(EN\) \*2015 PGA Awards Winners\*](#), su *Producers Guild of America* (archiviato dall'[url originale](#) il 22 febbraio 2016).
41. <sup>^</sup> [\(EN\) Dave McNary, \*'Grand Budapest Hotel,' 'True Detective' Top WGA Awards\*](#), su *Variety*, 14 febbraio 2015. URL consultato l'11 febbraio 2023.
42. <sup>^</sup> [\(EN\) \*National Geographic's 'Cosmos' creator scores award for pushing boundaries of television\*](#), in *ABC News*, 9 aprile 2020. URL consultato l'11 febbraio 2023.

## Voci correlate

---

[Donne nella scienza](#)

## Altri progetti

---

[Wikimedia Commons](#) contiene immagini o altri file su **Ann Druyan**

## Collegamenti esterni

---

- [\(EN\) Bibliografia di Ann Druyan](#), su *Internet Speculative Fiction Database*, Al von Ruff.
- [\(EN\) Ann Druyan](#), su *Goodreads*.
- [\(EN\) Ann Druyan](#), su *Internet Movie Database*, IMDb.com.
- Ann Druyan, *The Observatory*

### **Controllo di autorità**

[VIAF](#) (EN) [32116327](#) · [ISNI](#) (EN) [0000 0001 0856 4159](#) · [LCCN](#) (EN) [n79092362](#) · [GND](#) (DE) [172048745](#) · [BNE](#) (ES) [XX1724927 \(data\)](#) · [BNF](#) (FR) [cb12572732s \(data\)](#) · [J9U](#) (EN, HE) [987007604819305171](#) · [NSK](#) (HR) [000238095](#) · [NDL](#) (EN, JA) [00438268](#) · [WorldCat Identities](#) (EN) [lccn-n79092362](#)

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Ann\\_Druyan&oldid=132121230](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Ann_Druyan&oldid=132121230)"

# Harriet Morgan

Illustratrice scientifica australiana (1830-1907)

biografia tradotta da Camilla e Giulia B.

([versione n. 132096039](#) del 17 feb 2023, ore 11:51)



# Harriet Morgan

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Harriet Morgan**, nata **Scott** (Sydney, 16 agosto 1830 – Granville, 29 giugno 1907) è stata un'illustratrice, divulgatrice scientifica e naturalista australiana.

Con la sorella Helena, anche lei naturalista, è conosciuta per le illustrazioni di falene e farfalle realizzate per il primo volume dell'opera *Australian Lepidoptera and their transformations*, pubblicato nel 1864 dal padre Alexander Walker Scott.<sup>[1][2]</sup>



Ritratto di Harriet Morgan

## Biografia

Harriet Scott nacque a Sydney il 16 agosto 1830, figlia di Alexander Walker Scott, entomologo e imprenditore e di Harriet Scott (nata Harriet Calcott). Nel 1846 la famiglia si trasferì nella proprietà di Ash Island sul fiume Hunter vicino a Newcastle. Nell'isola, ricca di vegetazione e vita animale, il padre impartì a lei e alla sorella Helena una vasta conoscenza del mondo naturale, comprese piante, animali e insetti australiani.<sup>[1][3]</sup>



A.W. Scott, Ash Island

Harriet si guadagnò l'ammirazione e le lodi dei principali scienziati coloniali, con cui corrispose e collaborò alla realizzazione delle collezioni. Dopo la pubblicazione di *Australian lepidoptera and their transformations, drawn from the life. By Harriet and Helena Scott* venne eletta membro onorario della Entomological Society of New South Wales.<sup>[4]</sup> Dalla metà degli anni 1860 suo padre soffrì di difficoltà finanziarie che lo portarono al fallimento. Nonostante l'iniziale opposizione del padre, Harriet e sua sorella furono costrette ad accettare lavori a pagamento e firmare le loro opere, sopportando la vergogna per aver infranto le regole imposte dalla loro classe e posizione sociale.<sup>[1][5]</sup>

Harriet disegnò e dipinse commercialmente per il resto della sua vita, anche se, come nel caso di alcuni disegni di uova di uccelli realizzati per Edward Ramsay nel 1866, avrebbe pregato il committente di non rivelare a nessuno che per farli avrebbe ricevuto un compenso. Harriet disegnò illustrazioni botaniche per le edizioni del 1879, 1884 e 1886 della Railway Guide to New South Wales, e con sua sorella produsse disegni per le prime cartoline di Natale australiane nel 1879. <sup>[5]</sup>

Nel 1882 sposò il dottor Cosby William Morgan.

Morì a Granville nel 1907 senza lasciare discendenti. <sup>[1]</sup>

## Publicazioni

---

Harriet fu una delle illustratrici della pubblicazione *Australian Lepidoptera and their transformations* scritta dal padre Alexander Walker Scott. Il successo del libro offrì a lei e alla sorella numerose opportunità. Oltre a ottenere l'appartenenza onoraria alla Società Entomologica del Nuovo Galles del Sud, Harriet ricevette numerose richieste di commissioni. I decenni successivi lei ed Helena produssero la maggior parte delle illustrazioni per le pubblicazioni scientifiche a Sydney, tra cui *Snakes of Australia* (1869) di Gerard Krefft, *Australian Fossil Remains* (1870) e *Mammals of Australia* (1871), *On the Oology of Australia* di Edward Pierson Ramsay (rimasto inedito) e la *Monograph of Australian Land Shells* di JC Cox (1868). Il suo lavoro ancora oggi è utilizzato dagli scienziati. <sup>[1]</sup> Le opere d'arte di *Snakes of Australia* e *Mammals of Australia* ricevettero un altissimo encomio alla Sydney Intercolonial Exhibition nel 1870. <sup>[6]</sup>

## Riconoscimenti

---

Insieme alla sorella, dopo decenni di oblio, venne riscoperta con la mostra del 2011 *Beauty from Nature: art of the Scott Sisters* svoltasi all'Australian Museum di Sydney. <sup>[7][8]</sup>

## Galleria

---



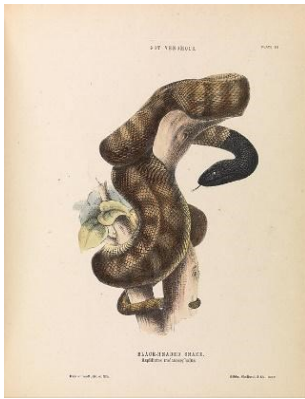
Harriet Scott, *Helicarion mastersi*, 1868



Harriet Scott, *Aglaosoma lauta* e *Cerura australis*, 1864



Harriet Scott, *Tigre della Tasmania (Thylacinus cynocephalus)*, 1869



Harriet Scott, *Serpente dalla testa nera, Aspidiotes melanocephalus*, 1869



Harriet Scott, *Illustrazione da Australian Lepidoptera and their transformations*, 1864



Harriet Scott, *Chelepteryx collesi da Australian Lepidoptera and their transformations*, 1864

## Note

---

- <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *The Scott sisters collection*, su *Australian Museum*. URL consultato il 17 febbraio 2023.
- <sup>^</sup> <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *Harriet and Helena: The Scott sisters*, su *Australian Museum*. URL consultato il 17 febbraio 2023.
- <sup>^</sup> <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *The last of the Artist-Naturalists*, in *The Sydney Morning Herald*, Wednesday, 14 December 1910, p. 5.
- <sup>^</sup> <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> Nancy Gray, *Scott, Harriet (1830–1907)*, Melbourne, Australian Dictionary of Biography, 1976.
- <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *One hundred*, 2010, p. 106, ISBN 978-0-7313-7199-0 (archiviato dall'url originale il 24 giugno 2014).
- <sup>^</sup> <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *Item LIB 3.1 Plate - Diamond Snake, Morelia spilotes*, su *Museums Victoria Collections*. URL consultato l'11 febbraio 2023.
- <sup>^</sup> <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *Beauty from Nature: the art of the Scott sisters*, su *Australian Museum* (archiviato dall'url originale il 13 ottobre 2011).
- <sup>^</sup> <sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> *Beauty from nature: art of the Scott sisters*, su *Atlas of Living Australia*, 30 agosto 2011. URL consultato l'11 febbraio 2023.

## Altri progetti

---

**Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file su **Harriet Morgan**

## Bibliografia

---

<sup>[</sup>[EN](#)<sup>]</sup> Vanessa Finney, *Transformations: Harriet and Helena Scott, colonial Sydney's finest natural history painters*, Sydney, NewSouth Publishing, 2018, OCLC 1078873494.

## Collegamenti esterni

---

- [\(EN\) Opere di Harriet Morgan](#), su [Open Library](#), Internet Archive.
- [\(EN\) Sue Myatt, Butterfly and moth sketches by the Scott family](#), su [Australian Museum](#). URL consultato il 16 febbraio 2023.
- [\(EN\) Scott family papers](#), su [Australian Museum](#). URL consultato il 16 febbraio 2023.
- [\(EN\) Harriet Scott](#), su [Design & Art Australia Online](#). URL consultato il 16 febbraio 2023.
- [\(EN\) The SCOTT SISTERS of ASH ISLAND](#), su [YouTube](#), Stories Of Our Town, 23 luglio 2020. URL consultato il 16 febbraio 2023.
- [\(EN\) The Art of Science - the scientific illustrations of the Scott Sisters](#), su [YouTube](#), Australian Museum, 4 agosto 2014. URL consultato il 16 febbraio 2023.

### **Controllo di autorità**

[VIAF](#) [\(EN\)](#) [55780710](#) · [ISNI](#) [\(EN\)](#) [0000 0000 6390 9896](#) · [LCCN](#) [\(EN\)](#) [n90710903](#) · [GND](#) [\(DE\)](#) [1128188643](#) · [WorldCat Identities](#) [\(EN\)](#) [lccn-n90710903](#)

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Harriet Morgan&oldid=132402708](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Harriet_Morgan&oldid=132402708)"



# Naima Sahlbom

chimica e attivista per la pace svedese (1871-1957)

biografia tradotta da Antonio e Sofia

([versione n. 132096134](#) del 17 feb 2023, ore 11:59)



# Naima Sahlbom

---

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Naima Sahlbom** (Stoccolma, 15 maggio 1871 – Stoccolma, 29 marzo 1957) è stata una chimica svedese.



*Naima Sahlbom*

## Biografia

---

Naima Sahlbom, figlia di Charlotte Sahlbom (nata Hallin) e Gustav Valfrid Sahlbom, un ingegnere civile, nacque a Stoccolma, in Svezia, il 15 maggio 1871.

Da giovane frequentò la Wallinska Girls' School, il primo istituto scolastico svedese a offrire istruzione preparatoria all'università per le ragazze. Fortemente portata per la scienza, Sahlbom fu spinta da suo padre ad andare come volontaria presso il laboratorio del Dipartimento idrico di Stoccolma dove fece le sue prime esperienze di laboratorio. Nel 1893 superò gli esami di immatricolazione e frequentò la "Stockholm högskola" (ora Università di Stoccolma), dove acquisì notevole esperienza nell'analisi dei minerali. Grazie a questo lavoro il 10 maggio 1894 fu nominata membro della Geological Society di Stoccolma su candidatura di Helge Bäckström. Lo stesso anno frequentò l'Università di Uppsala, laureandosi in geologia nel 1896.<sup>[1][2][3][4]</sup>

## Ricerca scientifica

Nel 1897 Sahlbom pubblicò il suo primo articolo accademico riguardante le rocce raccolte sull'isola di Alnön. Nel 1900 pubblicò assieme a Johan Gunnar Andersson, dell'Università di Uppsala, uno studio basato sul fluoruro nelle fosforiti svedesi.<sup>[1]</sup> L'articolo rilevò una somiglianza nella composizione chimica del minerale di fluoroapatite tra due invertebrati marini: il fossile di brachiopode obolide e la Lingula anatina<sup>[5]</sup>. Per motivi finanziari, Sahlbom rifiutò un'opportunità di ricerca da Arvid Högbom, dell'Università di Uppsala, e accettò da John Landin un'offerta di lavoro presso una società di ingegneria chimica a Stoccolma.

Successivamente, dal 1902 al 1903, fu impiegata presso il Geological Survey of Finland a Helsinki, dove divenne la prima donna ad essere ammessa alla Finnish Chemical Society. Grazie alla sua associazione con Hjalmar Sjögren, l'ex professore di mineralogia e geologia all'Università di Uppsala e poi direttore del dipartimento di mineralogia presso il Museo svedese di storia naturale, Sahlbom estese la sua

esperienza sull'analisi dei minerali operando presso il dipartimento di mineralogia del Museo svedese di Storia Naturale.<sup>[3]</sup>

Durante il 1903 e il 1904, scienziati inglesi pubblicarono ricerche sulla radioattività nella rivista scientifica Nature.<sup>[4]</sup> Nel primo numero del 1904, Robert John Strutt Rayleigh trovò che il radio era stato rilevato nei gas delle sorgenti di Bath. Nel numero successivo, Baron Blythswood e HS Allen riportarono prove di gas radioattivi nelle sorgenti minerali di Buxton.<sup>[6]</sup> Sulla base dei risultati, Sjögren raccomandò a Sahlbom di analizzare la radioattività nelle acque svedesi e la indirizzò ad Alexander Classen ad Aquisgrana. Nel 1904 Sahlbom fu allieva di Classen con cui studiò, tra l'altro, i metodi fotografici per determinare la radioattività. Nel 1905 le prime sorgenti che analizzò fornirono dati contrastanti, anche tra sorgenti adiacenti. Nel 1906 continuò ad analizzare le sorgenti della Svezia centrale e meridionale. Le sue scoperte dimostrarono una mancanza di correlazione tra la composizione chimica delle risorse idriche e la radioattività, nonché tra la profondità dei pozzi e la radioattività. Fu inoltre dimostrata una correlazione tra la geologia delle risorse idriche e la radioattività. Poiché substrato di arenaria di Helsingborg e i pozzi in granito mostravano tra le più alte concentrazioni di gas radioattivi, Sahlbom ne dedusse che le risorse idriche accumulavano gas radioattivi scorrendo attraverso il substrato roccioso che conteneva il radio. Nel 1907 Sahlbom e Sjögren pubblicarono un articolo su 59 sorgenti e pozzi in Svezia. Il documento supportava la prova dell'emanazione radioattiva nelle acque minerali.<sup>[3][4]</sup>

Nell'autunno del 1907 Sahlbom fu ammessa all'Università di Basilea. Per procedere con i suoi studi, rifiutò un'offerta di ricerca da Sjögren.<sup>[3]</sup> Consigliata da Friedrich Fichter dell'Università di Basilea, completò la sua tesi, un'indagine sull'analisi capillare delle soluzioni colloidal e nel 1910 la presentò all'Università di Neuchâtel ottenendo un dottorato in fisica chimica. Nel 1914, con il contributo di Helge Backlund, Sahlbom aprì a Stoccolma un laboratorio speciale per l'esame di acque minerali e sorgive. Fu assunta da mineralogisti e petrografi per il suo lavoro competente di analista chimico.<sup>[1][2]</sup> Nel 1916 pubblicò un secondo rapporto su mineralogia e radioattività, con l'analisi di 400 sorgenti e pozzi, che confermava che la radioattività delle acque minerali era correlata alla geologia. Nel complesso, le rocce acide e primarie risultavano avere maggiori emanazioni radioattive; le rocce mafiche e sedimentarie mostravano una minore radioattività.<sup>[1][4]</sup>

## Attivismo

Mentre studiava ad Aquisgrana, Basilea e Neuchâtel, Naima Sahlbom sostenne il movimento femminile scrivendo lettere e articoli per i periodici svedesi.<sup>[2][3]</sup>

Dal 1919 al 1944 fece parte come membro del consiglio dell'*Internationella Kvinnoförbundet för Fred och Frihet* (IKFF), la divisione svedese della Women's International League for Peace and Freedom (WILPF).<sup>[1][7]</sup> Nell'aprile 1924, Naima Sahlbom e Gertrud Woker parteciparono alla conferenza dell'American Chemical Society a Washington. Durante una dimostrazione di armi chimiche in un arsenale, provarono la pericolosità della guerra scientifica. A causa di un cambiamento di vento, Sahlbom, Woker e diversi scienziati furono esposti ai gas lacrimogeni.<sup>[8]</sup> Nel novembre 1924, il Quarto Congresso Internazionale del WILPF si riunì a Washington. All'incontro, Ester Akesson-Beskow, Sahlbom

e Woker annunciarono la formazione del Comitato contro la guerra scientifica, di cui Sahlbom fu presidente.<sup>[9]</sup>

Nel 1925, in opposizione all'utilizzo della guerra scientifica, Sahlbom pubblicò un articolo, intitolato "*Giftgasvapnet*" (Armi a gas velenoso), sostenendo che impiegare la ricerca scientifica per sviluppare armi chimiche era improprio perché la guerra aveva un impatto significativo sui civili. L'IKFF approvò l'articolo di Sahlbom. Nel 1929 l'IKFF condusse una conferenza a Francoforte, dove furono discusse strategie di guerra alternative.<sup>[7][10][11]</sup> Negli anni '30, Sahlbom viaggiò con Greta Engkvist attraverso l'Europa orientale e meridionale per sostenere il WILPF.<sup>[12]</sup> Sahlbom fu nominata presidente di sezione del WILPF svedese nel 1935.<sup>[1]</sup>

Nel 1946, due anni dopo le dimissioni da membro dell'IKFF, ricevette la medaglia "Illis quorum" per i suoi decenni di attivismo.<sup>[1][2]</sup>

Morì il 29 marzo 1957 in una casa di riposo a Stoccolma, all'età di 85 anni.<sup>[1]</sup>

## Note

---

1. <sup>(EN)</sup> Mary R. S. Creese e Thomas M. Creese, *Ladies in the Laboratory II: West European Women in Science, 1800-1900: A Survey of Their Contributions to Research*, Maryland, Scarecrow Press, 2004, p. 8, ISBN 978-0-8108-4979-2.
2. <sup>(EN)</sup> Mary R. S. Creese, *Fossil hunters, a cave explorer and a rock analyst: notes on some early women contributors to geology*, in Cynthia V. Burek e Bettie Higgs (a cura di), *The Role of Women in the History of Geology*, London, Geological Society of London, 2007, p. 44, ISBN 978-1-86239-227-4.
3. <sup>(SE)</sup> *Naima Sahlbom*, su *Svenskt Biografiskt Lexikon*. URL consultato il 17 febbraio 2023.
4. <sup>(EN)</sup> Chester Svensson, *Hydrogeology in Sweden*, in Nicholas Howden e John Mather (a cura di), *History of Hydrogeology*, London, CRC Press, 2013, pp. 328–329, ISBN 9780415630627.
5. <sup>(EN)</sup> Ivar Purra e Jüri Nemliher, *Apatite varieties in Recent and fossil linguloid brachiopod shells*, in C. Howard C. Brunton, L. Robin M. Cocks e Sarah L. Long (a cura di), *Brachiopods: Past and Present*, London, CRC Press, 2001, p. 12, ISBN 9780203210437.
6. <sup>(EN)</sup> *Science Abstracts: Physics*, VII, London, E. & F. N. Spon, 1904, p. 228.
7. <sup>(EN)</sup> *Sweden*, su *WILPF – Women's International League for Peace and Freedom*. URL consultato il 5 dicembre 2016.
8. <sup>(EN)</sup> *Women and Social Movements in the United States, 1600-2000*, <http://womhist.alexanderstreet.com/chemwar/doc11.htm>. URL consultato il 5 dicembre 2016.
9. <sup>(EN)</sup> *Women and Social Movements in the United States, 1600-2000*, <http://womhist.alexanderstreet.com/chemwar/doc8.htm>. URL consultato il 5 dicembre 2016.
10. <sup>(SE)</sup> Naima Sahlbom, *Giftgas Vapnet* (PDF), 1925, pp. 1–4.
11. <sup>(EN)</sup> Irene Andersson, *'Women's Unarmed Uprising Against War': A Swedish Peace Protest in 1935*, in *Journal of Peace Research*, vol. 40, n. 4, 2003, pp. 395–412, DOI:10.1177/00223433030404003, ISSN 0022-3433.

12. <sup>^</sup> Marie Sandell, *The Travels of International Women's Organisations in the Interwar Period*, in *The Rise of Women's Transnational Activism: Identity and Sisterhood Between the World Wars*, London, I.B. Tauris, 2015, p. 161, [ISBN 9781848856714](#).

## Collegamenti esterni

---

*Opere di Naima Sahlbom*, su *openMLOL*, Horizons Unlimited srl.

**Controllo di autorità**

[VIAF](#) (EN) [202525165](#) · [GND](#) (DE) [116380780X](#) · [WorldCat Identities](#) (EN) [viaf-202525165](#)

---

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Naima\\_Sahlbom&oldid=132110503](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Naima_Sahlbom&oldid=132110503)"

# Valerie Thomas

scienziata e inventrice statunitense (1943)

biografia tradotta da Davide C. e Jacopo

([versione n. 132096311](#) del 17 feb 2023, ore 12:13)



# Valerie Thomas

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Valerie L. Thomas** (Maryland, 8 febbraio 1943) è un'informatica statunitense, analista di dati e ricercatrice per la NASA, nota per aver inventato l'*illusion transmitter*, un dispositivo ottico da lei brevettato nel 1980<sup>[1]</sup>.



Valerie Thomas nel 1979

## Biografia

### Formazione

Thomas è nata a Baltimora, nel Maryland.<sup>[2]</sup> Si è diplomata al liceo nel 1961, durante l'era dell'integrazione. Ha frequentato la Morgan State University, dove era una delle due donne laureande in fisica.<sup>[3]</sup> Thomas eccelleva nei suoi corsi di matematica e scienze alla Morgan State University, laureandosi in fisica con il massimo dei voti e la lode nel 1964.<sup>[4]</sup>

### Carriera

Thomas ha iniziato a lavorare per la NASA come analista di dati nel 1964.<sup>[1][5]</sup> Ha sviluppato sistemi di dati informatici in tempo reale per supportare i centri di controllo delle operazioni satellitari (1964-1970). Ha supervisionato la creazione del programma Landsat (1970-1981), diventando un'esperta internazionale nei prodotti di dati Landsat. La sua partecipazione a questo programma ha ampliato i lavori di altri ricercatori della NASA nel tentativo di poter visualizzare la Terra dallo spazio.<sup>[6]</sup>

Nel 1974, Thomas ha guidato un team di circa 50 persone per il Large Area Crop Inventory Experiment (LACIE), uno sforzo congiunto con il Johnson Space Center della NASA, la National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) ed il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti. Il progetto scientifico LACIE ha dimostrato per la prima volta la fattibilità dell'utilizzo della tecnologia spaziale per l'automatizzazione del processo di previsione della resa del grano su base mondiale.<sup>[5]</sup>

Nel 1976 ha avuto un'ispirazione visitando una mostra nella quale era presentata una lampadina che sembrava accesa anche se era stata rimossa dal suo portalampada; l'illusione si basava sull'uso di un'altra lampadina e di specchi concavi. Curiosa di come gli specchi leggeri e concavi potessero essere usati nel suo lavoro alla NASA, ha iniziato la sua ricerca nel 1977. Ciò ha comportato la creazione di un esperimento in cui ha osservato come la posizione di uno specchio concavo influenzi l'oggetto reale che

viene riflesso. Usando questa tecnologia, ha inventato un dispositivo ottico chiamato trasmettitore di illusioni.<sup>[3]</sup> Il 21 ottobre 1980<sup>[4]</sup> ottenne il brevetto per il trasmettitore di illusioni, un dispositivo che la NASA continua ad utilizzare ancora oggi e che viene adattato per l'uso in chirurgia, oltre che per televisori e schermi video.<sup>[7][3]</sup> Thomas è diventata capo associato dello Space Science Data Operations Office della NASA.<sup>[3]</sup> L'invenzione di Thomas è stata rappresentata in un libro per bambini, in televisione e nei videogiochi.<sup>[4]</sup>

Nel 1985, in qualità di manager della NSSDC Computer Facility, Thomas è stata responsabile di un importante consolidamento e riconfigurazione di due strutture informatiche precedentemente indipendenti, e le ha infuse con nuove tecnologie. Ha poi lavorato come responsabile del progetto Space Physics Analysis Network (SPAN)<sup>[8]</sup> dal 1986 al 1990 durante un periodo in cui SPAN ha subito un'importante riconfigurazione ed è cresciuta da una rete scientifica con circa 100 nodi informatici ad una che collega direttamente circa 2.700 nodi in tutto il mondo. Al team di Thomas è stato attribuito lo sviluppo di una rete di computer che collegava le stazioni di ricerca di scienziati di tutto il mondo per migliorare la collaborazione scientifica.<sup>[4]</sup>

Nel 1990 SPAN è diventato una parte importante del networking scientifico della NASA e di Internet di oggi.<sup>[5]</sup> Ha anche partecipato a progetti relativi alla cometa di Halley, alla ricerca sull'ozono, alla tecnologia satellitare ed alla navicella spaziale Voyager.

Ha fatto da mentore ad innumerevoli studenti del programma Mathematics Aerospace Research and Technology Inc.<sup>[4]</sup> A causa della sua carriera unica e del suo impegno nel restituire qualcosa alla comunità, Thomas parlava spesso a gruppi di studenti delle scuole elementari, secondarie ed universitarie, nonché a gruppi di adulti. Come modello per potenziali giovani ingegneri e scienziati neri, ha fatto centinaia di visite a scuole ed incontri nazionali nel corso degli anni. Ha fatto da mentore a molti studenti che lavorano nei programmi estivi al Goddard Space Flight Center. Ha anche fatto da giudice nelle fiere della scienza, lavorando con organizzazioni come la National Technical Association (NTA) e Women in Science and Engineering (WISE). Questi ultimi programmi incoraggiano le minoranze e le studentesse ad intraprendere carriere scientifiche e tecnologiche.<sup>[5]</sup>



*Valerie Thomas nel 1995*

Alla fine dell'agosto del 1995 si è ritirata dalla NASA ed ha ricoperto le sue posizioni di capo associato dell'ufficio operazioni dati di scienze spaziali della NASA, manager della capacità di risposta agli incidenti dei sistemi automatizzati della NASA e presidente del comitato educativo dell'ufficio operazioni dati di scienze spaziali.<sup>[5]</sup>

## **Pensionamento**

Dopo il pensionamento, Thomas ha lavorato come associata presso l'UMBC Center for Multicore Hybrid Productivity Research.<sup>[9]</sup> Ha anche continuato a fare da mentore ai giovani attraverso la Science





**Controllo di autorità**

[VIAF](#) (EN) [4083636](#) · [LCCN](#) (EN) [n89661949](#) · [J9U](#) (EN, HE) [987007348097805171](#)

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Valerie\\_Thomas&oldid=132404421](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Valerie_Thomas&oldid=132404421)"

# Mary Treat

naturalista statunitense (1830-1923)

biografia tradotta da Martina e Sania

([versione n. 132096394](#) del 17 feb 2023, ore 12:21)



# Mary Treat

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Mary Lua Adelia Davis Treat**, nota come **Mary Treat** (Trumansburg, 7 settembre 1830 – Pembroke, 11 aprile 1923<sup>[1]</sup>), è stata una divulgatrice scientifica e attivista statunitense, nonché naturalista e corrispondente di Charles Darwin. I contributi di Treat alla botanica e all'entomologia furono significativi: in suo onore sono state denominate sei specie di animali e piante, tra cui un'amarillidacea, *Zephyranthes treatae* (ora chiamata *Zephyranthes atamasca* var. *Treatae*) e due specie di formiche (*Aphaenogaster mariae* e *Aphaenogaster treatae*).



*Mary Lua Adelia Davis Treat*

## Biografia

Nata Mary Davis, proveniva da una famiglia appartenente alla classe media a Trumansburg (New York), anche se crebbe principalmente in Ohio, dove frequentò scuole femminili pubbliche e private. Davis sposò il dottor Joseph Burrell Treat, un abolizionista e professore, nel 1863; successivamente andarono a vivere in Iowa e nel 1868 si trasferirono a Vineland, nel New Jersey.<sup>[2]</sup>

Dopo il suo trasferimento nel New Jersey, Treat iniziò seriamente i suoi studi scientifici e collaborò con suo marito ad articoli e ricerche di entomologia.<sup>[2]</sup> Il primo articolo scientifico di Treat fu una nota pubblicata su *The American Entomologist* a 39 anni. In 28 anni scrisse 76 articoli di divulgazione scientifica e cinque libri. La sua ricerca si espanse rapidamente dall'entomologia all'ornitologia e alla botanica, descrivendo in dettaglio la vita di uccelli e piante nella regione meridionale del New Jersey e in particolare nei Pine Barrens.<sup>[2][3]</sup> Dopo la separazione dal marito nel 1874, Treat si mantenne pubblicando articoli di divulgazione scientifica per periodici come *Harpers & Queen*. A partire dal 1870, pubblicò popolari pezzi naturalisti su *Garden and Forest*, *Hearth and Home*, *Harper's* e *Lippincott's*.<sup>[2]</sup>

Il suo libro *Injurious Insects of the Farm and Field* originariamente pubblicato nel 1882, fu ristampato cinque volte. Raccolse anche piante e insetti per altri ricercatori, uno dei quali era l'eminente botanico di Harvard Asa Gray. Fu attraverso Gray che fu presentata a Charles Darwin. Treat scrisse lettere per impegnarsi in discorsi botanici ed entomologici non solo con Darwin e Gray, ma anche con Auguste Forel e Gustav Mayr. Si recò in Florida diverse volte tra il 1876 e il 1878 per indagare ulteriormente sulle piante insettivore. In uno di questi viaggi, ha scoperto il giglio *Zephyranthes treatae* (a cui Sereno Watson ha dato il nome) e scoprì che un altro giglio che si pensava estinto, non lo era.<sup>[2]</sup>

Per i suoi contributi nel campo dell'entomologia, Samuel Hubbard Scudder denominò Treat un membro della Cambridge Entomological Society.<sup>[3]</sup>

Risale al 20 dicembre 1871<sup>[4]</sup> la lettera in cui Treat descrive le attività di cattura delle mosche della Drosera. La corrispondenza registrata di Treat e Darwin si estende per oltre cinque anni intorno al periodo di tempo in cui Darwin faceva ricerche, e poi pubblicava, sulle piante carnivore. Discutono prevalentemente di queste piante nella loro corrispondenza (sebbene non sia l'unico tema, hanno anche discusso del controllo del sesso nelle farfalle) e Treat ha criticato apertamente le ipotesi di Darwin. Uno scambio degno di nota riguardava la pianta dell'erba vesca, Utricularia clandestina.



*Drosera anglica con preda*

L'insegnante e mentore di Darwin a Cambridge, John Stevens Henslow, aveva una chiara comprensione della morfologia delle piante di Utricularia (*bladderwort* in inglese), ma non era in grado di comprendere i meccanismi di funzionamento delle loro trappole.<sup>[5]</sup> Darwin concluse erroneamente che gli animali entravano nelle trappole forzando la testa attraverso l'orifizio simile a una fessura con la testa che fungeva da cuneo. In una lettera a Treat la informò che questo argomento lo rendeva "mezzo matto".<sup>[6]</sup> Treat fu profondamente assorbita da questo problema, compiendo ricerche intense.<sup>[7]</sup> Dopo lunghe ore di osservazione della sequenza di cattura al microscopio, si rese conto che i peli attorno all'ingresso della trappola erano sensibili e facevano parte del processo di apertura delle trappole di Utricularia, contribuendo a nuove conoscenze sulla gamma di microscopiche prede animali catturate in queste trappole e i processi digestivi a cui erano sottoposti.<sup>[8]</sup> Treat lo descrisse come "queste piccole vesciche... in verità come tanti stomaci, che digeriscono e assimilano cibo animale".<sup>[7]</sup> Darwin rimase così colpito dal lavoro di Treat sulle piante carnivore che fece riferimento a lei, sia nel testo principale che nelle note a piè di pagina, in tutta la sua pubblicazione *Piante insettivore* (1875).<sup>[9]</sup>

## Eredità e impatto culturale

---

Facendo tali affermazioni pubbliche sul lavoro scientifico di Treat, Darwin ha legittimato il suo ruolo di scienziata, sebbene questo non sia del tutto incontestato tra gli storici.<sup>[10]</sup> L'opinione di Gianquitto, tuttavia, non è rispecchiata da tutti gli scrittori che discutono dell'identità scientifica di Treat.<sup>[10][11]</sup> Con lo sviluppo di Internet, la corrispondenza di Treat con Darwin è stata analizzata in modo più dettagliato.<sup>[12]</sup>

Il miglior archivio della vita di Treat è disponibile presso la Vineland Historical and Antiquarian Society.<sup>[13]</sup> L'erbario dell'Università di Harvard ha una selezione di esemplari di Treat inviati ad Asa Gray ed esempi della loro corrispondenza originale.<sup>[14]</sup> Il Darwin Correspondence Project ha riassunti della sua corrispondenza con Darwin, ma ancora nessuna copertura completa del contenuto delle loro lettere reciproche.<sup>[6]</sup> Le lettere originali sono, per lo più, disponibili per la visione presso la Biblioteca dell'Università di Cambridge. Non è stata scritta una biografia definitiva di Treat.

La formica *Aphaenogaster treatae* prende il nome da Treat dall'entomologo svizzero Auguste Forel in onore della sua scoperta di esemplari di formiche in Florida e nel New Jersey.<sup>[3]</sup>L'entomologo austriaco Gustav Mayr chiamò *Belonocnema treatae* un cinipide dopo averlo scoperto su una quercia in Florida.<sup>[3]</sup><sup>[15]</sup>



## Nella cultura di massa

---

Mary Treat è una delle protagoniste del romanzo storico del 2018 *Unsheltered*, della scrittrice americana Barbara Kingsolver.

*Aphaenogaster treatae*

## Opere

---

Molte delle opere di Treat descrivono in dettaglio le sue osservazioni di insetti e uccelli in uno stile accessibile a un pubblico popolare.<sup>[16]</sup>

- *Chapters on Ants* (1879)
- *Injurious Insects of the Farm and Garden* (1882)
- *Home Studies in Nature* (1885)
- *Through a Microscope* (1886)
- *My Garden Pets* (1887)
- *Asa Gray: His Life and Work* (1890)

## Note

---

1.  <sup>^</sup> (**EN**) Lorrain Abbiate Carruso e Terry Kohn, *Mary Lua Adelia Davis Treat 1830-1923*, in *Past and promise: Lives of New Jersey women*, First Syracuse University Press, 1997, pp. 199-201.
2. (**EN**) Mary R. S. Creese, *Ladies in the Laboratory? American and British Women in Science, 1800-1900: A Survey of Their Contributions to Research*, Scarecrow Press, 1º gennaio 2000, **ISBN 9780585276847**.
3. (**EN**) Marcia Bonta, *Women in the field : America's pioneering women naturalists*, 1ª ed., College Station, Texas A & M University Press, 1991, pp. 42–48, **ISBN 0-89096-467-X**.
4.  <sup>^</sup> (**EN**) *From Mary Treat 20 December 1871*, su *Darwin Correspondence Project*. URL consultato il 12 febbraio 2023.
5.  <sup>^</sup> (**EN**) M. Walters, *Darwin's Mentor: John Stevens Henslow 1796-1861*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001.
6. (**EN**) *To Mary Treat 21 April [1876]* (**XML**), su *Darwin Correspondence Project*. URL consultato il 12 febbraio 2023.
7. (**EN**) Mary Treat, *Plants that eat animals*, in *Gardener's Chronicle*, 6 marzo March, pp. 303– 304.

8. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Dawn Sanders, *Behind the Curtain. Treat and Austin's Contributions to Darwin's Work on Insectivorous Plants and Subsequent Botanical Studies*, vol. 5, 2009.
9. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Charles Darwin, *Insectivorous Plants London*, John Murray, 1875.
10. <sup>(EN)</sup> T. Gianquitto, *Nobel Designs of Nature and Nation: God, science and sentiment in women's representations of American landscape*, Columbia University USA, 2003.
11. <sup>^</sup> <sup>\*(EN)</sup> V. Norwood, *American Women and Nature: Made from this Earth*, North Carolina University Press, 1993.
12. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> K. Canning, *Gender History in Practice: Historical Perspectives on Bodies, Class and Citizenship*, Londra, Cornell University Press, 2006.
13. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> *Vineland Historical Society*, su [vineland.org](http://vineland.org). URL consultato il 17 febbraio 2023 (archiviato dall'[url originale](#) il 7 gennaio 2009).
14. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> *Harvard University Herbaria & Libraries*, su [kiki.huh.harvard.edu](http://kiki.huh.harvard.edu). URL consultato il 17 febbraio 2023.
15. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Kate Clanchy, *Kate Clanchy*, *The Guardian*, in *The Guardian*, 24 ottobre 2018.
16. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Gianquitto Tina, *"Good observers of nature" : American women and the scientific study of the natural world, 1820-1885*, Athens, University of Georgia Press, 2007, [ISBN 9780820336558](#), [OCLC 609681224](#).

## Bibliografia

---

- <sup>(EN)</sup> K. Canning, *Gender History in Practice: Historical Perspectives on Bodies, Class and Citizenship*, Londra, Cornell University Press, 2006.
- <sup>(EN)</sup> Charles Darwin, *Insectivorous Plants London*, John Murray, 1875.
- <sup>(EN)</sup> T. Gianquitto, *Nobel Designs of Nature and Nation: God, science and sentiment in women's representations of American landscape*, Columbia University USA, 2003.
- <sup>(EN)</sup> T. Gianquitto, *Good Observers of Nature: American Women and the Scientific Study of the Natural World*, Londra, The University of Georgia Press, 2007.
- <sup>(EN)</sup> V. Norwood, *American Women and Nature: Made from this Earth*, North Carolina University Press, 1993.
- <sup>(EN)</sup> Rossiter, M.W., *Women Scientists in America: Struggles and Strategies to 1940*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1992.
- <sup>(EN)</sup> Mary Treat, *Controlling Sex in Butterflies*, in *The American Naturalist*, vol. 7, 1873, pp. 129–132.
- <sup>(EN)</sup> Mary Treat, *Plants that eat animals*, in *Gardener's Chronicle*, 6 marzo, pp. 303–304.
- <sup>(EN)</sup> Mary Treat, *Injurious Insects of the Farm and Field*, New York, Orange Judd Company, 1882.
- <sup>(EN)</sup> Mary Treat, *Home studies in Nature*, New York, American Book Company, 1885.
- <sup>(EN)</sup> M. Walters, *Darwin's Mentor: John Stevens Henslow 1796-1861*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001.

## Altri progetti

---

[Wikimedia Commons](#) contiene immagini o altri file su **Mary Treat**

Wikispecies contiene informazioni su **Mary Treat**

## Collegamenti esterni

---

- (EN) *Opere di Mary Treat*, su *Progetto Gutenberg*.
- (EN) *Audiolibri di Mary Treat*, su *LibriVox*.
- (EN) *Works by or about Mary Treat*, su *Internet Archive*.
- (EN) *Correspondence of Charles Darwin with Mary Treat*, su *Darwin Correspondence Project*.

### **Controllo di autorità**

[VIAF](#) <sup>(EN)</sup> [72911370](#) · [ISNI](#) <sup>(EN)</sup> [0000 0000 8264 3907](#) · [LCCN](#) <sup>(EN)</sup> [n87819407](#) · [WorldCat Identities](#) <sup>(EN)</sup> [lccn-n87819407](#)

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mary\\_Treat&oldid=132102004](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mary_Treat&oldid=132102004)"



# Katharine Way

fisica statunitense (1902-1995)

biografia tradotta da Davide Z. e Stefano

([versione n. 132096589](#) del 17 feb 2023, ore 12:37)

**No free image**



Do you own one?  
If so, please click here.

# Katharine Way

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Katharine Way** (Sewickley, 20 febbraio 1902 – Chapel Hill, 9 dicembre 1995) è stata una fisica statunitense, conosciuta per aver lavorato durante la seconda guerra mondiale per il Progetto Manhattan presso il Metallurgical Laboratory dell'Università di Chicago e per aver creato il Nuclear Data Project (NDP).<sup>[1]</sup>

## Biografia

Katharine "Kay" Way nacque a Sewickley, in Pennsylvania, secondogenita dell'avvocato William Addison Way e di sua moglie Louise Jones. Originariamente chiamata Catherine, in seguito cambiò l'ortografia in Katharine; amici e colleghi generalmente la conoscevano come Kay. La madre morì quando lei aveva dodici anni e il padre sposò una specialista dell'orecchio e della gola, che fornì a Kay il modello di donna in carriera.<sup>[2]</sup>

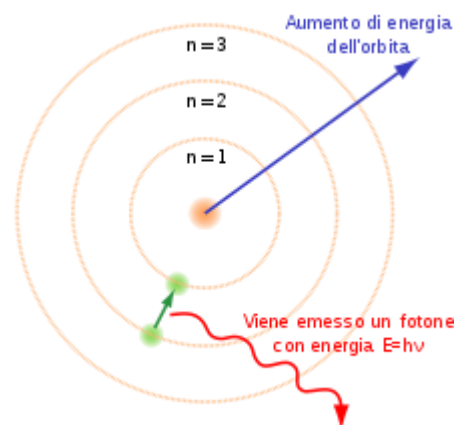
Way studiò al college di Miss Hartridge a Plainfield, nel New Jersey, e alla Rosemary Hall a Greenwich, nel Connecticut. Nel 1920 entrò al Vassar College, ma fu costretta ad abbandonarlo dopo due anni, essendosi ammalata di sospetta tubercolosi. Dopo la convalescenza a Saranac Lake, New York, frequentò il Barnard College per due semestri, nel 1924 e nel 1925.<sup>[2]</sup>

Dal 1929 al 1934 proseguì gli studi alla Columbia University, dove Edward Kasner suscitò in lei l'interesse per la matematica, e fu coautrice del suo primo articolo accademico pubblicato.<sup>[2]</sup> Si laureò in scienze nel 1932.<sup>[3]</sup> Successivamente frequentò l'Università della Carolina del Nord, dove John Wheeler stimolò in lei l'interesse per la fisica nucleare; diventò la sua prima studentessa di dottorato.

Poiché durante la Grande depressione era difficile trovare lavoro, rimase come studentessa laureata dopo aver completato i requisiti del suo dottorato di ricerca.<sup>[4]</sup>

Nel 1938 divenne Huff Research Fellow presso il Bryn Mawr College, che le permise di ottenere il dottorato di ricerca per la sua tesi di fisica nucleare, *Photoelectric cross section of the deuteron*.<sup>[5]</sup> L'anno successivo ricevette l'incarico di docente presso l'Università del Tennessee, e nel 1941 diventò professore assistente.<sup>[2]</sup>

In una conferenza a New York nel 1938, Way presentò un documento, *Nuclear Quadrupole and Magnetic Moments*, in cui esaminava la deformazione di un nucleo atomico rotante sotto tre modelli, incluso il



Modello atomico di Bohr, studiato da Katharine Way

modello a goccia liquida di Niels Bohr.<sup>[6]</sup> Seguì questo con un esame più attento del modello a goccia liquida in un documento intitolato *The Liquid-Drop Model and Nuclear Moments*,<sup>[7]</sup> in cui mostrò che il nucleo a forma di sigaro risultante sarebbe potuto essere instabile. Wheeler in seguito ricordò che:

*«Un giorno [Katherine Way] entrò e segnalò una difficoltà. Le equazioni non davano soluzione nel caso di un nucleo sufficientemente carico che ruotasse a una velocità angolare sufficientemente grande. Era chiaro che in questo caso si trattava di una sorta di instabilità. Ci volle solo il 1939 e la scoperta di Hahn e Strassmann per riconoscere la natura dell'instabilità: la fissione nucleare. Perché non siamo passati all'analisi dei termini di ordine superiore nell'energia di deformazione e non abbiamo previsto la fissione prima della sua scoperta? Non vi era alcuna difficoltà in matematica. Era una difficoltà nel modello. Non è riuscito a fornire le giuste magnitudini e le giuste tendenze per i momenti magnetici nucleari.»*<sup>[6][8]</sup>

## Progetto Manhattan

Nel 1942 Wheeler reclutò Way per lavorare al Progetto Manhattan presso il Metallurgical Laboratory di Chicago. Lavorando con il fisico Alvin Weinberg, Way analizzò i dati del flusso di neutroni dai primi progetti di reattori nucleari di Enrico Fermi per vedere se fosse possibile creare una reazione a catena nucleare autosufficiente. Questi calcoli vennero poi utilizzati nella costruzione del Chicago Pile-1. Successivamente Way esaminò il problema dell'avvelenamento nucleare dei reattori da parte di alcuni prodotti di fissione. Con il fisico Eugene Wigner sviluppò l'approssimazione di Way-Wigner per il decadimento del prodotto di fissione.<sup>[4][9]</sup>

Way visitò anche il sito di Hanford e il laboratorio di Los Alamos.

A metà del 1945 si trasferì a Oak Ridge, nel Tennessee, dove continuò le sue ricerche sul decadimento nucleare.<sup>[4]</sup> Mentre era lì, iniziò a specializzarsi nella raccolta e organizzazione di dati nucleari.<sup>[2]</sup>

Con Dexter Masters, curò il bestseller del New York Times del 1946 *One World or None: a Report to the Public on the Full Meaning of the Atomic Bomb*,<sup>[10]</sup> nel quale diversi scienziati espressero le loro preoccupazioni sulle implicazioni delle armi nucleari.<sup>[1]</sup> Il libro includeva saggi di Niels Bohr, Albert Einstein e Robert Oppenheimer e vendette oltre 100.000 copie.<sup>[2][11]</sup>

## Carriera successiva

Way si trasferì a Washington nel 1949, dove andò a lavorare per il National Bureau of Standards. Quattro anni dopo, convinse il Consiglio nazionale delle ricerche dell'Accademia nazionale delle scienze a istituire il Nuclear Data Project (NDP), un'organizzazione con una responsabilità speciale per la raccolta e la diffusione di dati nucleari, sotto la sua guida. Nel 1964 l'NDP si trasferì all'Oak Ridge National Laboratory,



*Esplosione del primo ordigno nucleare della storia durante il Trinity test, sviluppato dal Progetto Manhattan*

che Way diresse fino al 1968.<sup>[2]</sup> A partire dal 1964, l'NDP pubblicò una rivista, *Nuclear Data Sheets*, per diffondere le informazioni che l'NDP aveva raccolto. A questo si aggiunse l'anno successivo una seconda rivista, *Atomic Data and Nuclear Data Tables*. Inoltre convinse i redattori di *Nuclear Physics* ad aggiungere parole chiave ai titoli degli articoli per facilitare i riferimenti incrociati.<sup>[3]</sup>

Way lasciò l'NDP nel 1968 e divenne docente a contratto presso la Duke University di Durham, nella Carolina del Nord, mantenendo l'attività di redattrice di *Nuclear Data Sheets* fino al 1973 e *Atomic Data and Nuclear Data Tables* fino al 1982. In età avanzata si interessò ai problemi di salute degli anziani e fece pressioni per migliorare l'assistenza sanitaria a loro riservata.<sup>[2]</sup>

Way, che non si sposò mai, morì a Chapel Hill, nella Carolina del Nord, il 9 dicembre 1995.<sup>[2]</sup>

## Note

---

1. <sup>(EN)</sup> Katharine Way, su *Atomic Heritage Foundation*. URL consultato il 10 febbraio 2023.
2. Ware & Braukman 2004, pp. 670–671
3. <sup>(EN)</sup> Katharine Way, su *cwp.library.ucla.edu*. URL consultato il 15 gennaio 2023.
4. Howes & Herzenberg 1999, pp. 42–43
5. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Katharine Way, *Photoelectric cross section of the deuteron*, su *catalog.lib.unc.edu*. URL consultato il 15 gennaio 2023.
6. Mehra & Rechenberg 1982, pp. 990-991
7. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Katharine Way, *The Liquid-Drop Model and Nuclear Moments*, in *Physical review*, vol. 55, n. 10, 1939, DOI:10.1103/PhysRev.55.963. URL consultato il 15 gennaio 2023.
8. <sup>^</sup> Wheeler 1979, pp. 266
9. <sup>^</sup> Ragheb, M. (March 22, 2011)"Decay Heat Generation in Fission Reactors" (PDF) (<http://www.mragheb.com/NPRE%20457%20CSE%20462%20Safety%20Analysis%20of%20Nuclear%20Reactor%20Systems/Decay%20Heat%20generation%20in%20Fission%20Reactors.pdf>). Università dell'Illinois a Urbana-Champaign. Riportato il 26 febbraio, 2018.
10. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Dexter Masters e Katherine Way, *One World or None*, New York, The New Press, ISBN 978-1-59558-227-0. URL consultato il 15 gennaio 2023.
11. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> *One World or None: A Report to the Public on the Full Meaning of the Atomic Bomb*, su *pubs.fas.org*. URL consultato il 18 gennaio 2023.

## Bibliografia

---

- <sup>(EN)</sup> Ruth Howes, Caroline L.Herzenberg, *Their Day in the Sun:Women of the Manhattan Project*, Philadelphia, Temple University, 1999, ISBN 978-0-585-38881-6, OCLC 49569088.
- <sup>(EN)</sup> Ruth Howes, Caroline L.Herzenberg, *After the War: Women in Physics in the United States*, Morgan & Claypool Publishers, 2015, DOI:10.1088/978-1-6817-4094-2, ISBN 978-16817-4030-0.
- <sup>(EN)</sup> Jagdish Mehra, Helmut Rechenberg, *The Historical Development of Quantum Theory*, New York, Springer-Verlag, 1982, ISBN 978-0-387-95086-0, OCLC 7944997.

- **(EN)** Susan Ware, Lorraine Braukman Stacy, *Notable American women : a biographical dictionary completing the twentieth century*, Cambridge, Mass., Belknap Press, 2004, [ISBN 978-0-674-01488-6](#), [OCLC 56014756](#).
- **(EN)** John Archibald Wheeler, *Some Men and Moments in the History of Nuclear Physics: The Interplay of Colleagues and Motivations*, Minneapolis, University of Minnesota Press, 1979, [OCLC 6025422](#).

## Voci correlate

---

- [Donne nella scienza](#)
- [Progetto Manhattan](#)
- [John Wheeler](#)
- [Cronologia delle donne nella scienza](#)

### **Controllo di autorità**

[VIAF](#) **(EN)** [115392224](#) · [ISNI](#) **(EN)** [0000 0001 1006 716X](#) · [LCCN](#) **(EN)** [n85802270](#) · [GND](#) **(DE)** [1191137392](#) · [J9U](#) **(EN, HE)** [987007279319505171](#) · [WorldCat Identities](#) **(EN)** [lccn-n85802270](#)

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Katharine\\_Way&oldid=132162181](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Katharine_Way&oldid=132162181)"

# Getrud Woker

biochimica e suffragetta svizzera (1878-1968)

biografia tradotta da Vittoria e Giulia B.

([versione n. 132096665](#) del 17 feb 2023, ore 12:44)



Fräulein Dr. Gertrud Woker, der erste weibliche Professor in Deutschland (Leipzig).

# Gertrud Woker

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Gertrud Johanna Woker** (Berna, 16 dicembre 1878 – Marin, 13 settembre 1968) è stata una biochimica, attivista e pacifista svizzera.

Membro della Women's International League for Peace and Freedom fin dalla sua fondazione nel 1915, condusse per tutta la vita una campagna a sostegno dei diritti delle donne, a favore della pace e contro l'uso dei gas velenosi e delle armi nucleari.<sup>[1]</sup>

## Biografia

Gertrud Johanna Woker nacque a Berna il 16 dicembre 1878 da una famiglia di accademici ed ecclesiastici: la madre era la figlia di un pastore e professore universitario; il padre, Philipp Woker, insegnava di teologia e storia all'Università di Berna.<sup>[2]</sup> <sup>[3]</sup>

Contro il parere dei genitori Gertrud Woker decise di intraprendere la carriera universitaria; nel 1898 ottenne la maturità come allieva esterna e dal 1898 al 1900 frequentò corsi per diventare maestra.<sup>[4]</sup> Studiò di nascosto matematica con il fratello di un compagno di studi, e affrontò una malattia che la colpì in quegli anni, la clorosi, una forma di anemia.<sup>[2]</sup>

## Formazione e carriera

Dal 1900 studiò chimica e biologia all'Università di Berna e nel 1903 fu la prima donna svizzera a conseguire un dottorato di ricerca in queste materie;<sup>[5]</sup> la sua tesi di chimica organica, sotto la direzione di Stanislaus von Konstanekki, ebbe come oggetto la sintesi del 3,4-diossiflavone.<sup>[2]</sup>

Il diploma ottenuto le permise di insegnare nelle scuole superiori, ma nel 1903, volendo approfondire la sua formazione, scelse di studiare fisica e chimica all'Università di Berlino in qualità di ospite, essendo vietata fino al 1908 l'iscrizione alle donne nelle università prussiane.<sup>[4]</sup> Seguì corsi di chimica con Jacobus van't Hoff (1852-1911), e biochimica e farmacia con Hermann Thoms (1859-1931).<sup>[3]</sup> Tornata a Berna nel 1905, lavorò nel laboratorio di Konstanekki e sintetizzò alfa-naftoflavanolo, flavanone e flavoni.<sup>[3]</sup>

Successivamente svolse ricerche fisico-chimiche presso la Clinica medica di Berna. Per ottenere l'abilitazione all'insegnamento universitario si laureò nel 1907 alla Facoltà di Filosofia con la tesi



Fräulein Dr. Gertrud Woker, der erste weibliche Professor in Deutschland (Leipzig).

Gertrud Woker nel 1911



Università di Berna

*Problema der katalytischen Forschung (Problemi della ricerca catalitica)*, un campo di interesse che avrebbe seguito per tutta la vita.<sup>[6]</sup>

Le fu presto promessa una cattedra a contratto che l'avrebbe resa la prima donna in Svizzera con quel titolo. Tuttavia, presto scoppiò la prima guerra mondiale e il governo le comunicò che a causa delle difficoltà finanziarie non poteva assegnarle quell'incarico.<sup>[7]</sup>

Dal 1911 diresse il laboratorio di biologia fisico-chimica dell'Università di Berna, dove, con i suoi collaboratori condusse studi su perossidasi e catalisi, metodi di rilevazione di prodotti naturali ed in particolare reazioni cromatiche sugli steroli.<sup>[8][9]</sup>

Tra il 1910 e il 1931 scrisse quattro volumi sulla catalisi dal titolo *Die Katalyse: Die Rolle der Katalyse in der Analytischen Chemie*.<sup>[10]</sup> Nel 1916 l'Università presso cui lavorava le negò nuovamente - questa volta a parità di voti - il titolo di docente, che le sarebbe stato riconosciuto solo nel 1933, all'età di 55 anni.<sup>[11]</sup>

## Attivismo pacifista

Gertrud Woker fu fra le fondatrici della Women's International League for Peace and Freedom (Lega internazionale delle donne per la pace e per la libertà), un'organizzazione pacifista e femminista nata nel 1915 contro la guerra, per sostenere gli ideali pacifisti e di cooperazione internazionale.

Nel 1924 si recò negli Stati Uniti con altre donne della Women's League, percorrendo le diverse regioni e il Canada a bordo di un vagone ferroviario noleggiato. Fece tappa nelle città per tenere conferenze contro la guerra e per sostenere l'uguaglianza delle donne, suscitando le proteste della chiesa, dell'industria bellica e di diversi colleghi scienziati.<sup>[11]</sup>

Nello stesso anno, con la collega svedese Naima Sahlbom partecipò alla conferenza dell'American Chemical Society a Washington ed ebbe occasione di visitare un arsenale chimico e di assistere ai terribili effetti dei diversi usi dei gas velenosi combinati con il fosforo bianco che due aerei sparsero al suolo per un esperimento.<sup>[12]</sup>

Nel novembre 1924, al IV Congresso internazionale del Women's International League for Peace and Freedom svoltosi a Washington, venne annunciata la costituzione del Comitato contro la guerra scientifica, le cui promotrici furono Gertrud Woker e Naima Sahlbom.<sup>[13]</sup> Per conto del Comitato la scienziata svizzera pubblicò diversi opuscoli - fra cui *A Hell of Poison and Fire*, con un disegno dell'artista tedesca Käthe Kollwitz - che conobbero una larga diffusione in molti paesi di lingua inglese, tedesca e francese. In questi scritti prese posizione contro la produzione e l'uso in guerra dei gas velenosi, in particolare l'iprite, descrivendone gli effetti sugli esseri umani.<sup>[8][14][15]</sup>



Delegazione de WILPF alla Casa Bianca per discutere di questioni di pace con il presidente Roosevelt (1936)



Nel 1932 Woker pubblicò una raccolta di scritti apparsi in precedenza, *Der kommende Gift- und Brandkrieg und seine Auswirkungen gegenüber der Zivilbevölkerung (La prossima guerra chimica e i suoi effetti sulla popolazione civile)*, in cui oltre a descrivere dal punto di vista scientifico gli effetti nefasti dei gas velenosi, affrontò temi come "l'antimilitarismo, l'etica scientifica e la critica alle lobbying."<sup>[11]</sup> Nel 1933 quest'opera venne pubblicamente messa al rogo dal regime nazista.<sup>[16]</sup>

Anche dopo il 1945 continuò la sua campagna contro il pericolo di guerre nucleari e per il disarmo.<sup>[17]</sup>

## Ultimi anni

Nel 1951 si ritirò dall'insegnamento per raggiunti limiti di età e alcuni anni dopo scrisse un'opera in due volumi sulla chimica degli alcaloidi, *Die Chemie der natürlichen Alkaloide*. Morì il 13 settembre 1968.<sup>[18]</sup>

## Opere

---

- *Synthese des 3,4-Dioxyflavons* [Tesi di laurea], Berna, 1903
- *Probleme der katalytischen Forschung*, 1907
- *Die Katalyse. Die Rolle der Katalyse in der analytischen Chemie*, 4 volumi, 1910–1931, Stuttgart
- *Über Giftgase* (Intervento presentato al Congresso dell'I.F.F.F. a Washington), 1924
- *Wissenschaft und wissenschaftlicher Krieg*. Zürich, Schweizerische Zentralstelle für Friedensarbeit, [1925]
- *Der kommende Giftgaskrieg*. Stuttgart, Glaser u. Sulz, 1925
- *Der Gaskrieg*. In: *Das Tage-Buch* 9. Jg. 1928, Heft 26 vom 30. Juni 1928, S. 1075–1081
- *Der kommende Gift- und Brandkrieg und seine Auswirkungen gegenüber der Zivilbevölkerung*, Leipzig: Ernst Oldenburg Verlag, 1932
- *Bericht über biologischen Krieg*. (11° Congresso WILPF, Copenhagen, 15–19 August 1949), Genf, 1949
- *Die Chemie der natürlichen Alkaloide*, Stuttgart, Enke, Stuttgart, 1956
- *Atomic Energy and alternative sources of power*. Genf, WILPF, 1957
- *Atomaufrüstung auch in der Schweiz?* Zürich, Pazifistische Bücherstube, 1958
- *Kampfgaspropaganda am laufenden Band*. In: *Neue Wege* 55/1961, pp. 96–98
- *Wie steht es mit der Achtung vor dem menschlichen Leben?* 1963, in: *Neue Wege* 56/1962, pp. 8–11

## Note

---

1. <sup>^</sup> Vogt, p. 66
2. *epigenesys.eu*, <https://www.epigenesys.eu/sv/science-and-you/women-in-science/751gertrud-ian-woker>.
3. Oesper, p. 435
4. Vogt, p. 65
5. <sup>^</sup> Vogt, p. 65
6. <sup>^</sup> Oesper, p. 436
7. Ogilvie, p. 1392
8. Vogt, p. 66

9. <sup>^</sup> <sup>(DE)</sup> *Frau Prof. Gertrud Walker (1878-1968)*, vol. 62, n. 9, 1962, pp. 295-297. URL consultato il 12 febbraio 2023.
10. <sup>^</sup> <sup>(DE)</sup> Gertrud Woker, *Die Katalyse : die Rolle der Katalyse in der analytischen Chemie*, vol. 4, Stuttgart, Enke, 1910-1931, OCLC 1347882204.
11. <sup>(DE)</sup> Simone Meier, *Das Berner Chemie-Genie Gertrud wollte die Welt vor Giftgas- und Atomkriegen retten*, su *watson.ch*, 3 settembre 2021. URL consultato il 12 febbraio 2023.
12. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Gertrud Woker, *The Next War, A War of Poison Gas*, su *documents.alexanderstreet.com*, [before 1927]. URL consultato il 12 febbraio 2023.
13. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> *Document 8: "Newsletter from Geneva," November 1924*, su *documents.alexanderstreet.com*. URL consultato il 12 febbraio 2023.
14. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> Charles Howard Foulkes, *"Gas!": the story of the Special brigade*, East Sussex, Naval & Military Press, 2012, p. 30, ISBN 9781781503812.
15. <sup>^</sup> <sup>(EN)</sup> *Keen as Mustard: Britain's Horrific Chemical Warfare Experiments in Australia*, University of Queensland Press, 1998, pp. 32-33, 74-75, ISBN 9780702229411.
16. <sup>^</sup> *Oesper*, p. 437
17. <sup>^</sup> *Vogt*, p. 67
18. <sup>^</sup> *arbormemorial.ca*, <https://www.arbormemorial.ca/dbancaster/obituaries/gertrudwalker/40403>.

## Bibliografia

---

- <sup>(EN)</sup> Annette B. Vogt, *Gertrud Johanna Woker (1878–1968)*, in Jan Apotheker, Livia Simon Sarkadi, Nicole J. Moreau (a cura di), *European women in chemistry*, Weinheim, Wiley-VCH Verlag, 2011, pp. 65-67, ISBN 9783527636464, OCLC 929780622.
- <sup>(EN)</sup> Ralph E. Oesper, *Gertrud Woker*, in *Journal of chemical education*, vol. 30, n. 9, 1953, pp. 435-437.
- <sup>(EN)</sup> Marilyn Ogilvie, Joy Harvey (a cura di), *The biographical dictionary of women in science*, 2. L-Z, Taylor and Francis, 2000, ISBN 9780415920407, OCLC 955413082.
- <sup>(DE)</sup> Gertrud Woker, *Die Katalyse : die Rolle der Katalyse in der analytischen Chemie*, vol. 4, Stuttgart, Enke, 1910-1931, OCLC 1347882204.

## Altri progetti

---

Wikimedia Commons contiene immagini o altri file su **Gertrud Woker**

## Collegamenti esterni

---

- <sup>(IT, DE, FR)</sup> *Gertrud Woker*, su *hls-dhs-dss.ch*, Dizionario storico della Svizzera.
- <sup>(EN)</sup> *Opere di Gertrud Woker*, su *Open Library*, Internet Archive.

## **Controllo di autorità**

[VIAF](#) (EN) [59910450](#) · [ISNI](#) (EN) [0000 0000 8386 8227](#) · [LCCN](#) (EN) [no99063978](#) · [GND](#) (DE) [120255340](#) · [WorldCat Identities](#) (EN) [lccn-no99063978](#)

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gertrud Woker&oldid=132100220](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gertrud_Woker&oldid=132100220)"